

IL FOGLIO

del Comune di Pinzolo



Comune di Pinzolo, S. A. di Mavignola, M. di Campiglio

Sommario

EDITORIALE

Il Saluto del Sindaco *di Michele Cereghini* p. 1

AMMINISTRAZIONE

Progetto per lo sviluppo del turismo in Giudicarie: nuove azioni di web marketing *di Roberto Failoni* p. 2

Lavori di sistemazione della pista ciclopedonale Pinzolo-Carisolo *di Roberto Failoni* p. 3

Raccolta differenziata: c'è da lavorare molto sulla qualità *di Roberto Failoni* p. 4

Cantiere Comunale, decoro urbano, grandi eventi *di Giuseppe Corradini* p. 6

Il nuovo impianto fotovoltaico dell'Istituto Comprensivo Val Rendena p. 11

Mercato contadino a Mavignola nel segno della tradizione *di Luca Vidi* p. 12

Gestioni associate. Si parte! *di Raffaele Binelli* p. 13

Intervento 19 un'occasione per l'occupazione locale e per la valorizzazione del territorio p. 16

ASSOCIAZIONI

Giovenche di razza Rendena, un successo di partecipazione e di pubblico anche a settembre *di Andrea Collini* p. 18

Progetto copertura di un campo da tennis sulla p.e.1782 del Comune di Pinzolo *di Tarcisio Bonapace* p. 22

Campiglio Games 2016 *di Francesco Ballardini* p. 23

Sporting Ghiaccio Artistico Pinzolo. Da quasi 35 anni in pista *di Barbara Pollini* p. 25

Short Track Ream riparte. A BOMBAAAA! *di Sporting Ghiaccio Pinzolo Velocità* p. 29

SCUOLA

Dieci anni di gemellaggio fra la scuola primaria di Pinzolo e la Grundschule di Murg *di Roberto Basile* p. 31

VITA IN PAESE

Unità Pastorale di Sopracqua "Maria Madre della Misericordia" p. 32

Pellegrinaggio a Mantova, una tradizione che continua p. 33

In memoria di Italo Maffei *di Filippo Maturi Cileno* p. 34

Al Parco Adamello Brenta nuove sfide e appuntamenti internazionali *di Matteo Masè* p. 36

I Villaggi dai Rami di Rovo *di Carmen Caola* p. 38

Le chiavi del paese a James Caola *di Luciano Imperadori* p. 40

Kishtwar Shivling pilastro Est, prima salita lungo la Via dei Trentini p. 42

Palma al Merito tecnico per Michele Stefani *di Giuseppe Ciaghi* p. 47

DALLA BIBLIOTECA

eLEGGERE LIBeRI *di Carla Maturi* p. 49

Concerto di Sergej Krilov p. 50

CULTURA

L'orso di Hofer è ritornato... sul suo Raponzolo! *di Giovanna Binelli* p. 51

Da San Vigilio alla Danza Macabra. L'antica Chiesa racconta p. 53

Dolomiti, suggestioni dell'anima: scrittori tra noi... *di Giovanna Binelli* p. 54

45° Premio di Solidarietà alpina a Pinzolo p. 56

La tragedia di Pietro Caola Biancart p. 57

IL FOGLIO DEL COMUNE DI PINZOLO | Semestrale del Comune di Pinzolo **Dicembre 2016**

Semestrale di informazione iscritto al n. 13/2016. Registro stampe del Tribunale di Trento dd. 28.06.2016

EDITORE: Comune di Pinzolo (TN)

RESPONSABILE EDITORIALE: Carola Ferrari

DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Ciaghi | matteociaghi@alice.it

COMITATO DI REDAZIONE: Giovanna Binelli, Maddalena Collini, Luciano Caola, Franco Luconi | redazione@comune.pinzolo.tn.it

In copertina: Bruno Ballin con i piccoli pattinatori. Pinzolo, 1983

In quarta di copertina: L'antica chiesa di San Vigilio in una cartolina dei primi del Novecento

È un progetto di Comune di Pinzolo (TN) | Realizzazione Graffiti Studio - Malé (TN)

Il Saluto del Sindaco



di Michele Cereghini

Cari concittadini di Pinzolo, Sant'Antonio di Mavignola e Madonna di Campiglio

È con vera gioia unita ad una punta di soddisfazione che mi accingo a scrivere il pezzo di apertura del secondo numero del "Foglio" del nostro Comune.

Nell'introduzione al primo numero avevo auspicato che questo periodico si trasformasse da "foglio del Comune" a "gazzetta della Comunità." Ho dato una scorsa veloce ai pezzi che sono giunti in redazione e posso dire che questo risultato è stato raggiunto. Accanto ad articoli di carattere prettamente pubblico a firma di amministratori e del nuovo Segretario Comunale ne troverete molti altri che ci sono stati proposti da associazioni e singoli cittadini. Avrete modo di leggere il racconto di un'entusiasmante impresa alpinistica compiuta da tre nostri giovani concittadini, Nicola Binelli, Tomas e Silvestro Franchini che insieme a Luca Cornella di San Lorenzo-Dorsino, che sono riusciti per primi a violare il pilastro est del Kishtwar Shivling, nell'Himalaya Indiano; ci sono poi il resoconto di una serata voluta a ricordo dell'indimenticato Italo Maffei "Lustro" e quello delle performance sportive dei moltissimi pattinatori in erba che animano a tutte le ore lo stadio del ghiaccio, notizie culturali, un po' di storia e altro ancora.

Al lettore viene quindi offerto uno spaccato che dimostra quanto sia ricco e variegato il contesto sociale della nostra Comunità.

So che il primo numero del "Foglio" è stato apprezzato perché ho ricevuto diverse attestazioni in tal senso da parte di concittadini e turisti. Spero che troverete altrettanto bella e interessante la lettura di questo nuovo numero.

Approfitto dell'uscita di questa pubblicazione, destinata ad entrare in tutte le famiglie di Pinzolo, Sant'Antonio di Mavignola e Madonna di Campiglio in concomitanza con le imminenti festività, per rivolgere a tutti voi i miei più sinceri auguri di Buon Natale e felice anno nuovo.

Buona lettura.

A handwritten signature in blue ink, which appears to be "M. Cereghini".

Progetto per lo sviluppo del turismo in Giudicarie:

nuove azioni di web marketing



di Roberto Failoni
*Consigliere Comunale
Assessore della Comunità di Valle con
delega allo sviluppo economico, turismo,
lavoro, edilizia abitativa e sport*

Il protocollo di intesa “Turismo Giudicarie 2020” siglato nel 2014 dalla Comunità delle Giudicarie con le Apt ed i Consorzi turistici, che ha permesso la realizzazione di un progetto di sviluppo del territorio giudicariense con iniziative specifiche riguardanti il cicloturismo, e-bike, pesca sportiva e turismo outdoor, costituisce un percorso per dare linfa ad un ambizioso piano di sviluppo turistico condiviso dai quattro ambiti giudicariensi e volto a valorizzarne al massimo le peculiarità. Periodicamente presso la Comunità si tengono dei momenti di confronto e programmazione comune tra gli amministratori ed i funzionari della Comunità e i rappresentanti di APT e Consorzi per stabilire azioni in grado di promuovere il territorio giudicariense anche mediante investimenti mirati e di una certa entità economica.

Durante il 2016 sono stati finanziati, in compartecipazione con la PAT-Trentino Marketing, trasmissioni e spot televisivi programmati sulle reti RAI, Mediaset e su La7 ed a fine estate e in autunno sono stati pubblicizzati congiuntamente i più importanti eventi gastronomici, raggruppati sotto l’egida di “Trentino Food Festival”.

L’ultima iniziativa in ordine di tempo riguarda il finanziamento di un progetto di **web marketing**, che prevede l’utilizzo della rete internet per la promozione congiunta delle iniziative e delle opportunità turistiche in Giudicarie. La Comunità a tale scopo ha accordato un contributo di 27.000 euro all’APT di Madonna di Campiglio, quale ente capofila del piano che si svilupperà anche nel 2017 in particolare sul mercato italiano e dell’area tedesca (Germania, Svizzera e

Austria); ApT e Consorzi Turistici comparteciperanno all’iniziativa con un investimento complessivo ed ulteriore di almeno 15.000 euro.

Per la realizzazione dell’intero progetto verrà affidato apposito incarico alla **“Marketing 01”** di Perugia, società altamente specializzata in campagne search (attraverso l’utilizzo di “parole chiave”), azioni display e marketing e video advertising. In pratica verranno promosse una serie di azioni innovative, atte a far emergere e quindi a “rendere visibile” il territorio delle Giudicarie nel mondo del web; tale sistema di comunicazione consente monitoraggi molto precisi e puntuali, sia in riferimento alle tendenze che ai risultati.

Fino a pochi anni fa, anche in conseguenza di evidenti differenziazioni, pareva davvero utopico pensare di mettere intorno ad un tavolo i principali attori delle vallate locali, mentre oggi si sta alimentando, con convinzione ed entusiasmo un progetto unitario, con l’obiettivo di qualificare sempre più l’offerta di stazioni conosciute come Campiglio, Pinzolo e Comano, ma anche con la prerogativa di rendere sempre più originali e quindi distintive le proposte degli ambiti emergenti come Chiese, Busa ed Esteriori: si stanno unendo conoscenze e risorse, ma anche creando proposte di soggiorno all’insegna della massima sinergia. Il fatto che Comunità, Trentino Marketing, APT e Consorzi stiano investendo risorse economiche in progetti comuni permette di effettuare scelte di oggettivo valore: la competitività del settore richiede infatti analisi e pianificazioni estremamente accurate, condizione necessaria per assumere decisioni strategiche molto ponderate. ■

Lavori di sistemazione della pista ciclopedonale Pinzolo-Carisolo

di Roberto Failoni
Assessore della Comunità delle Giudicarie

Nel maggio 2015 la Comunità delle Giudicarie ha sottoscritto l'Accordo di programma per la realizzazione delle piste ciclopedonali e successivamente con una variazione approvata nel successivo mese di novembre, è stata inserita la sistemazione del versante franato in loc. Pineta per il ripristino della funzionalità della pista ciclabile tra Pinzolo e Carisolo.

Nei mesi scorsi la Comunità ha approvato il progetto esecutivo inerente i lavori relativi al tratto suddetto, redatto dal geologo Germano Lorenzi, completo del relativo piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dall'arch. Claudio Salizzoni, per un importo complessivo di opere di Euro 225 mila (IVA inclusa), disponendo di far eseguire i lavori in economia mediante il sistema del cottimo, effettuando una gara telematica tra almeno dodici ditte idonee e procedendo all'aggiudicazione con il sistema del prezzo più basso.

Tale gara telematica, espletata lo scorso mese di ottobre, è stata aggiudicata alla ditta Costruzioni Valentini sas con sede in Porte di Rendena che ha praticato un ribasso del 12,222% sull'importo a base d'appalto di Euro 156.330,76 oltre agli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per un importo complessivo di Euro 142.222,48 + IVA.

I lavori, iniziati tempestivamente dalla ditta Valentini, si sono conclusi nel mese di dicembre, potendo contare su favorevoli condizioni meteo che hanno permesso il loro espletamento nei tempi previsti. ■



Raccolta differenziata: c'è da lavorare molto sulla qualità

di Roberto Failoni
Assessore della Comunità delle Giudicarie

La Comunità delle Giudicarie gestisce il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani su delega dei 25 Comuni che attualmente la compongono. Le utenze domestiche coperte dal servizio (tra abitazioni principali e seconde case) sono oltre 41.000, mentre le utenze non domestiche (operatori economici di vario genere) sono quasi 4.300. Ogni anno si raccolgono oltre 15.000 tonnellate di rifiuti delle quali circa l'81% è rappresentato da materiali oggetto di raccolta differenziata (imballaggi in plastica e metallo, carta, cartone, organico, imballaggi in vetro, ecc.), il rimanente 19% è rappresentato da rifiuto residuo, attualmente destinato alla discarica Ischia Podetti di Trento.

Le norme prevedono che il costo del servizio debba essere interamente coperto attraverso il gettito della TARI (Tariffa Rifiuti); un'ulteriore prescrizione è che questa debba essere commisurata, in parte, sulla quantità di rifiuto residuo prodotto. L'obiettivo del sistema tariffario è l'incentivazione alla riduzione della produzione di rifiuti destinati allo smaltimento, con la massimizzazione delle quantità dei materiali raccolti in maniera differenziata. Tale tipologia di tariffazione, denominata puntuale, è applicata nelle Giudicarie dal 2012 e ha permesso di raggiungere in breve tempo gli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti dalle norme (65%). Attualmente la percentuale di raccolta differenziata delle Giudicarie, come detto, si attesta oltre l'80%. Purtroppo però il solo valore percentuale non è sufficiente a descrivere esaurientemente lo stato dell'arte. Infatti la percentuale è un dato quantitativo che non tiene conto della qualità della raccolta, che rappresenta in questa fase la vera criticità. La diffusione della raccolta differenziata in sempre più realtà italiane ha inciso notevolmente sul mercato dei materiali riciclati e sulle modalità adottate dai consorzi di recupe-

ro per la redistribuzione dei corrispettivi economici. In sostanza il tenore di impurità accettato al fine di ottenere gli incentivi previsti dai singoli consorzi è divenuto via via più stringente, tanto che spesso non vengono riconosciuti o vengono fortemente ridimensionati, con una ricaduta negativa sulla tariffa a carico di ciascun utente. La gestione del servizio adottata nelle Giudicarie, con isole ecologiche stradali e porta a porta per grandi utenze non domestiche è quella che, a fronte di un costo complessivo piuttosto contenuto, garantisce il mantenimento delle tariffe al di sotto della media delle altre realtà trentine. Il Servizio Igiene Ambientale della Comunità delle Giudicarie però sta monitorando da qualche tempo una preoccupante tendenza al peggioramento della qualità della raccolta differenziata che deve essere contrastato con forza. Gli errori nella raccolta differenziata sono all'ordine del giorno. Le cause sono le più svariate, dalla sbadataggine in buona fede, alla superficialità, fino alla negligenza premeditata, che rappresenta oggi purtroppo il comportamento preponderante. L'invito è quello di prestare la massima attenzione nei gesti quotidiani per evitare almeno gli errori di conferimento più grossolani. È importante inoltre che ciascun utente utilizzi correttamente le isole ecologiche, evitando di abbandonare rifiuti fuori dai contenitori. Se a breve termine sembra - alle persone più sprovvedute - che fare i "furbi" eviti il pagamento, a medio e lungo termine invece i maggiori costi si riverseranno su tutti (anche i virtuosi) attraverso l'aumento della tariffa. Quello che sfugge ai più è che non viene spalmato sulla globalità delle utenze solo il mancato pagamento dei "furbi" ma anche il drastico incremento di costi, ormai inevitabile, che comporta il respingimento dei carichi da parte degli smaltitori finali o la negazione dei compensi da parte dei consorzi per

la raccolta differenziata (1 carico “impuro” compromette i compensi da tre a sei mesi). Pertanto non si ha un blando incremento della tariffa, ma un’impennata.

Un aspetto particolarmente urgente su cui vale la pena soffermarsi, è quello legato alla raccolta differenziata della frazione umida (organico) e quella del verde (sfalci, potature, ramaglie). Le due raccolte sono separate ed avvengono, la prima presso le isole ecologiche stradali, mentre la seconda presso i CRM. Il costante monitoraggio di queste dinamiche ha permesso di appurare che quasi mai questa distinzione viene adottata dagli utenti. Presso le isole ecologiche non è infrequente imbattersi in cassonetti colmi di erba, potature di siepi e alberi, o addirittura terra e pietre. Si potrebbe pensare ad una carenza di contenitori, o ridotte frequenze di raccolta. In realtà, l’attuale dotazione di contenitori nelle isole ecologiche stradali è molto superiore rispetto a realtà simili o limitrofe, così come la frequenza della raccolta. Il problema piuttosto è che vi è una notevole quantità di rifiuti non conformi. Tra l’altro, questa distinzione ha una sua rilevanza economica: infatti, la gestione della frazione umida ha costi significativamente superiori a quella del verde, per cui vi è tutta la convenienza, seppur non evidente ad una prima impressione, a conferire correttamente il verde, gli sfalci, i fiori recisi, ecc... al CRM, e limitarsi agli scarti di cucina per la raccolta differenziata dell’organico.



Un ulteriore problema che deriva dall’errata gestione da parte degli utenti dell’organico e del verde riguarda anche la fase di smaltimento, infatti gli impianti che ricevono questi materiali possono (e ormai lo fanno sempre più frequentemente) contestare i carichi per la loro non conformità, con ulteriori costi di gestione. In definitiva non si tratta più di invitare la gente a “comportarsi bene”, ma di porre la cittadinanza di fronte al fatto che, vista la refrattarietà ad una gestione corretta della differenziata a fronte di una tariffa fra le più basse - si sottolinea - del Trentino, con danni ormai irreversibili, il futuro non potrà che portare ad un aumento dei costi. ■



Cantiere comunale Decoro urbano Grandi eventi



di Giuseppe Corradini
*Assessore ai Grandi eventi,
decoro urbano, cantiere comunale
e polizia locale*
giuseppe.corradini@comune.pinzolo.tn.it

Anemmeno due anni di legislatura, eccomi per la seconda volta a scrivere all'interno di questo importantissimo e fondamentale strumento di comunicazione.

Nonostante mi sembra fosse ieri il giorno in cui abbiamo avuto l'onore di entrare ad Amministrare la nostra importante comunità, devo prendere atto del fatto che di mesi ne sono passati tanti e che in questo periodo ho dedicato la maggior parte del mio tempo al servizio dell'importante incarico che mi è stato affidato. Diciannove mesi possono sembrare molti oppure pochi a seconda delle prospettive che si adottano, ma quel che è certo è che quando si lavora alacremente il tempo vola e pare non essere mai abbastanza per concretizzare i tanti e importanti progetti che vogliamo realizzare.

Quello che più mi rinfranca per gli sforzi profusi, è il rapporto e la sintonia instauratasi con chi all'interno del palazzo e del cantiere Comunale ci lavora "da sempre", e con cui collaboro quotidianamente nell'ambito delle competenze assegnatemi. Ho avuto la prova provata che quando c'è rispetto dei ruoli, capacità professionale, condivisione e attenzione per le altrui opinioni, si riesce a generare un sistema e un ambiente lavorativo in grado di produrre quasi autonomamente risultati positivi.

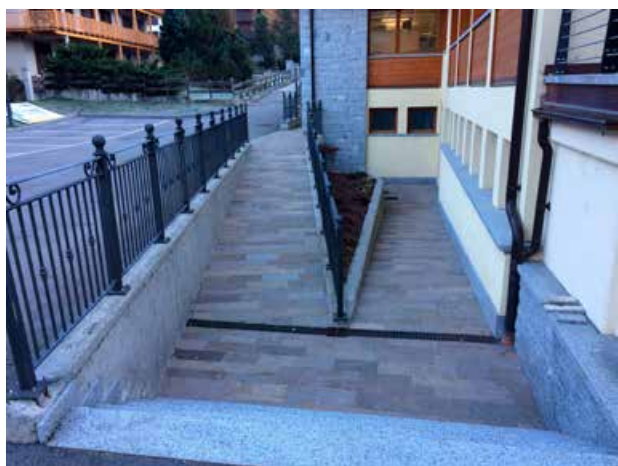
Cantiere comunale e decoro urbano

Nell'ambito del cantiere comunale, l'appoggio e l'attenzione fornita dall'ufficio tecnico intero (in particolar modo da Remo Maturi, Michele Bonapace, Ivo Dal Pont e Sergio Lorenzi) unita ad una esemplare disponibilità delle squadre operai, ha fatto sì che molti aspetti contenuti nel nostro programma potessero essere attuati. Infatti si è riusciti a migliorare in quelle azioni quotidiane relative al decoro e alla sistemazione del paese, che spesso vengono poco considerate ma che invece possono fare la differenza. C'è ancora molta strada da fare ma ritengo che la direzione intrapresa sia quella corretta. Nel periodo autunnale siamo riusciti a "sperimentare" un nuovo approccio sulla pulizia e sistemazione di alcuni ambienti urbani tramite l'impiego di una squadra appositamente attrezzata, e i risultati ottenuti ci stanno portando a valutare l'acquisto di quanto necessario a rendere più pratico e gestibile il tutto, in modo tale da poterlo attuare costantemente durante la stagione calda con particolare attenzione alle zone interessate dalle isole ecologiche (per le quali è stata messa in campo una collaborazione con i tecnici della Comunità delle Giudicarie finalizzata ad una riqualificazione estetica e funzionale)

L'aumento degli sforzi profusi dall'amministrazione-



ne in questa direzione, ci auguriamo possano stimolare un approccio più attento anche da parte di alcuni censiti. Troppo spesso infatti siamo costretti a rilevare situazioni poco tollerabili, in grado di trasmettere all'esterno una mancanza di senso civico che oggettivamente non ci appartiene (le immagini allegate sono state effettuate in periodo di "fuori stagione"), e che potrebbe essere considerata un discutibile "biglietto da visita".



Grandi eventi

La bellezza del nostro territorio e la qualità delle dotazioni che in esso si possono trovare, la marcata vocazione turistica e le indiscusse professionalità ad essa legata, hanno da sempre generato preziosi "contatti" fondamentali per la creazione e organizzazione di grandi e "meno grandi" eventi. Nella consapevolezza che questi ultimi, se ben gestiti e organizzati, rappresentano una delle migliori forme di promozione, l'Amministrazione Comunale ha proseguito con determinazione al fine di consolidare un sistema sinergico tra tutti gli elementi preposti allo scopo. Alla luce degli importanti risultati ottenuti la collaborazione e la complementarità tra Comune e APT si è ulteriormente accentuata, infatti l'unione degli sforzi ha consentito di raggiungere interessanti traguardi. Il lavoro congiunto tra Comune, Azienda e Trentino Marketing e l'appoggio dato dalle amministrazioni comunali vicine, ha fatto sì che anche quest'anno potessimo ospitare la preparazione precampionato dell'AS ROMA. Lo sforzo profuso in fase contrattuale ha permesso una permanenza più lunga della squadra rispetto al 2015, aspetto che ha consentito al territorio di giovare maggiormente dei benefici derivanti dall'operazione. Anche quest'anno tifoseria e comparto tecnico sono rimasti particolarmente soddisfatti sotto tutti i punti di vista, e in conseguenza di ciò sono già iniziati i contatti per un eventuale ritiro 2017. L'indotto generato da iniziative di questo genere allo stato attuale sconsiglia un cambio di rotta, e a conferma di questo anche l'Alto Adige, dopo un periodo di indifferenza, ha ricominciato ad investire in questa direzione.

Le sinergie attuate, oltre a migliorare la qualità dell'organizzazione, hanno permesso di generare dei non trascurabili risparmi economici. Le economie ottenute ci hanno consentito di organizzare nuovi interessanti eventi, garantendo allo stesso tempo una crescita di quelli che nel nostro paese e grazie alla nostra gente hanno trovato i natali.

La prima edizione dei **GIOCHI DEI BOSCAIOLI - STIHL TIMBERSPORTS** tenutasi in zona Pineta il 3 luglio 2016 ha riscosso un enorme successo. Moltissima è stata la gente che recatasi in loco mossa dalla curiosità, ha potuto poi godere di uno spettacolo avvincente, adrenalinico e caratterizzato da un livello organizzativo eccellente.



Infatti grazie al prezioso contributo dei ragazzi appartenenti al Comitato Giovanche di Razza Rendena nella gestione del ristoro (garantendo un ottimo pasto a più di 600 persone), e al supporto logistico fornitoci dal Comune di Strembo il quale ha messo a disposizione gratuitamente una delle tensostrutture di cui è dotato, siamo stati in grado di superare quella che a tutti gli effetti si presentava come una sfida impegnativa.

La presenza della STIHL non è stata l'unica novità dell'estate 2016 per la nostra pregiata Pineda, infatti nell'intento di migliorarla e qualificarla

costantemente, quest'anno abbiamo deciso di scommettere sulla realizzazione di due piscine. L'impianto natatorio realizzato e gestito dall'ASD AREA 51 (l'iscrizione alla associazione costava 5 euro e consentiva l'ingresso per tutta l'estate), costituito da una vasca delle dimensioni di mt. 10x5 più una per bambini da mt. 8x8 completa di scivoli, (entrambe dotate di filtri a sabbia e pompa di calore) ha riscosso il gradimento di locali e turisti. Nonostante la meteo poco clemente del mese d'agosto, la struttura ha realizzato circa 1.000 tesseramenti, numeri incoraggianti che saranno di stimolo per un maggiore impegno finalizzato a migliorare il più possibile l'iniziativa.



Ora però siamo all'inizio di un'altra impegnativa stagione invernale, la quale vedrà l'amministrazione coinvolta a dare supporto in moltissimi importanti eventi e iniziative. Anche quest'anno abbiamo deciso di stimolare e supportare la realizzazione dei mercatini di Natale con l'ambizioso intento di "alzare l'asticella" rispetto al pregevole lavoro svolto l'anno scorso dalla Pro Loco di Pinzolo, approccio che vorremmo applicare per tutti gli appuntamenti che si terranno da qui ad aprile compresa l'importante festa di capodanno a Madonna di Campiglio, evento che rivedrà in piazza Righi Andrea e Michele di radio DeeJay in compagnia di Rudy Zerbi. Per riuscire in questo ambizioso obiettivo abbiamo lavorato intensamente al fine di chiudere un importante contratto tra APT e Fandango Club, importantissima Azienda milanese specializzata in event management. Al fine di meglio capire di cosa si tratti riporto qui di seguito il comunicato stampa diffuso all'indomani della firma:

MADONNA DI CAMPIGLIO E FANDANGO CLUB INSIEME PER PROMUOVERE IL BRAND DI LOCALITÀ

Una partnership che coinvolge l'Azienda per il Turismo locale e la società di event management su un progetto che si svilupperà nell'arco di tre anni.

Milano, 24 novembre 2016. Fandango Club è stata scelta dal territorio di Madonna di Campiglio, Pinzolo e la Val Rendena come **consulente marketing per la realizzazione di alcuni progetti importanti e per la realizzazione di eventi**, con un accordo di collaborazione che si estende su **tre anni** e che prevede la consulenza artistica e creativa di **Andrea&Michele di Radio DeeJay**. Una partnership importante con l'obiettivo di valorizzare il brand di una delle località montane più popolari dentro e fuori dall'Italia.

Eventi e momenti artistici di alto livello sono gli ingredienti che sapientemente verranno dosati grazie alla regia di Fandango Club, Andrea&Michele e Apt secondo un concept che riassume l'inconfondibile appeal di Madonna di Campiglio: una località unica dove c'è una sola stagione: quella del divertimento e della montagna autentica.

Nel palinsesto di eventi oggetto del lavoro di Fandango Club e Andrea&Michele per questa stagione ci sono, tra gli altri, la tappa di Coppa del

Mondo di Sci del 22 dicembre, il Capodanno in piazza e il Supergroste, giunto alla sua decima edizione che quest'anno promette energia pura e ritmo in alta quota.

Adriano Alimonta, presidente di Apt: «Cogliamo con entusiasmo l'inizio di questa collaborazione che si pone degli obiettivi ambiziosi sia per la realizzazione di eventi di qualità che per l'individuazione di marchi disposti ad investire sulla località, con il fine ultimo di alimentare l'importanza della nostra destinazione».

Giuseppe Corradini, assessore ai grandi eventi del Comune di Pinzolo: «L'Amministrazione comunale, cogliendo fin da subito i potenziali benefici che una partnership di questo tipo può generare sul nostro ambito, ha stimolato e condiviso fin da subito con determinazione il percorso che oggi ci consente di ufficializzare con orgoglio la collaborazione con Fandango Club. Questa operazione sarà fondamentale per cristallizzare definitivamente il concetto che solo "facendo sistema" si possono tagliare traguardi importanti, e che solo guardando oltre i nostri preziosi confini si può far crescere correttamente il nostro territorio e la nostra offerta.

Michele Mainardi, nominato da Apt ambasciatore di località: «Io sono molto legato a queste montagne che hanno scandito la mia infanzia. Oggi per me essere qui ha un grande significato, non siamo qui solo come artisti ma siamo nella cabina di regia di questo progetto insieme a Fandango Club e Apt e ne siamo molto fieri».

Michele Budelli, Chief Executive Officer di Fandango Club: «Il mandato ricevuto da Apt ci onora e sancisce un'evoluzione importante della nostra realtà, sempre più agenzia di comunicazione a tutto tondo in grado di offrire ai clienti un'esperienza decennale nella progettazione di eventi come leve di marketing».

Occasione del lancio della partnership è stato il **Christmas Party del Campus Fandango Club** alla presenza di oltre 150 clienti e prospect della società di eventi, del campione di sci **Giorio Rocca**, nonché di Andrea&Michele, di una delegazione di Apt Madonna di Campiglio e di un ospite molto speciale: la Coppa del Mondo di sci, simbolo del primo evento che inaugurerà la collaborazione tra Fandango e Madonna di Campiglio. Appuntamento il 22 dicembre in una Madonna di Campiglio già innevata! ■



Il nuovo impianto fotovoltaico dell'Istituto Comprensivo Val Rendena



Nell'ottica di quanto sempre sostenuto dal Gruppo Futuro Insieme a sostegno del Sindaco Michele Cereghini, circa la volontà di rispetto e tutela dell'ambiente in cui viviamo, sono stati in questi mesi ultimati i lavori di realizzazione di due nuovi impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

Questi due nuovi impianti consentiranno, da una parte di rendere sostanzialmente autosufficienti gli edifici che li ospitano, dall'altra di ridurre la spesa energetica a carico delle casse comunali, ed infine, ma non certamente per importanza, di limitare l'emissione in atmosfera di CO2 e contribuire così alla tutela dell'ambiente, in sinergia con quanto sottoscritto con il protocollo di Kyoto.

Il primo di questi impianti, progettato dal p.i. Nicola Maffei, è stata realizzato sul tetto dell'Istituto Comprensivo val Rendena di Pinzolo che ospita le scuole medie ed elementari, per una potenza installata pari a 25Kwh;

Il secondo invece, progettato dall'ing. Valter Pa-

oli, è stato costruito sul tetto dell'edificio ospitante il magazzino comunale, per una potenza installata di 92Kwh.

Grande soddisfazione è stata espressa dall'attuale assessore ai Lavori Pubblici Diego Binelli per questi due nuovi investimenti, cui certamente ne seguiranno altri che consentano di proseguire nell'impegno di produrre un risparmio energetico, che si traduce poi in meno inquinamento ed una miglior qualità della vita.

Nel corso del 2017 è infatti in programma la realizzazione del cappotto termico e la sostituzione dei serramenti dell'attuale sede municipale, che consentirà anche a questo edificio si ridurre i consumi energetici e quindi contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e, perché no, anche delle casse comunali. ■



Mercato contadino a Mavignola nel segno della tradizione

Un paese, una tradizione...

S. Antonio di Mavignola, un villaggio, un contadino, un campo e due capi di bestiame.

Da qui siamo partiti, dalla voglia di recuperare le nostre tradizioni per ritrovare il cuore che, allora forse più di ora, rendeva vivo il Paese.

Spesso lo hanno chiamato "Piccolo Borgo", da sempre è una finestra naturale su Brenta ed Adamello.

Cosa di meglio, per riscoprirsi, di un bel mercato contadino il sabato mattina?

La regola: solo prodotti tipici e "biologici" della zona. Prediligendo le aziende del Paese, erano presenti l'Azienda Agricola "La Regina" con la sua vasta scelta di prodotti caseari di alta qualità ed i suoi ottimi salumi; l'Azienda Agricola di Anita Furlani con i prodotti ottenuti dalla lavorazione dei piccoli frutti coltivati a Pimònt.

Ancora, hanno partecipato l'Azienda Agricola "Dalla Natura la Salute" (Giustino) con la sua vastissima scelta di miele per ogni più esigente ed intraprendente palato; l'Azienda Agricola "S. Antonio" (Bleggio) con le sue gustosissime marmellate e conserve. Di certo non potevano mancare gli ortaggi.

L'Azienda Agricola "Il Cappello di Paglia" (Preore), con il suo tocco campagnolo ha portato ottima verdura e splendidi fiori freschi recisi.

Partito come un progetto prova, in collaborazione con il Comune di Pinzolo e la Pro Loco GS Mavignola, per questo primo anno si sono susseguiti quattro appuntamenti.

A partire dal 23 luglio 2016 ogni sabato mattina dalle ore 9.00 le aziende con cura allestivano la propria esposizione nel Piazzale presso la Foresteria del Parco Naturale Adamello Brenta.

L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata da locali e turisti alla riscoperta delle cose genuine, coltivate direttamente dal venditore.

Gli interessati, guidati dagli espositori, potevano acquistare i più svariati e particolari prodotti di eccellente qualità.

Per tutti degustazioni, cordialità e gentilezza.



di Luca Vidi
Assessore alle Foreste, Ambiente,
Rifiuti, Patrimonio, Acqua e Energia
luca.vidi@comune.pinzolo.tn.it



Sicuramente il progetto andrà sviluppato, senza mai perdere le basi della tradizione e della valorizzazione del biologico locale. Per l'anno prossimo è già previsto un aumento dei partecipanti all'esposizione.

Grazie alla collaborazione con il Comune di Pinzolo, che recentemente si è impegnato sottoscrivendo la Carta Europea del Turismo Sostenibile, si progetta di riuscire a collaborare, per la reciproca valorizzazione, anche con i mercati contadini di Riva del Garda e Tione di Trento.

Altro impegno assunto dal Comune, è quello di avvicinare il gusto dal sapore al gusto del sapere e del conoscere i luoghi di coltivazione, produzione e trasformazione dei prodotti.

Visto l'entusiasmo per questa prima edizione lancio, l'impegno sarà quello di aumentare le giornate di esposizione e rendere il mercato contadino un appuntamento fisso per ospiti e locali; un sicuro collegamento fra natura e benessere delle nostre tavole.

Si progettano, in concomitanza con gli appuntamenti del mercato, passeggiate guidate nelle zone limitrofe al Paese.

Ringraziando tutti coloro che hanno visitato il "Mercato Contadino del Sabato Mattina" in questa sua prima edizione, fissiamo già appuntamento a S. Antonio di Mavignola per il prossimo anno con interessanti novità e gustosi prodotti tipici per unire tradizione e benessere. Non mancate.

Gestioni associate. Si parte!

di Raffaele Binelli
Segretario Comunale di Pinzolo

Con legge provinciale del 13.11.2014 n. 12 la Giunta Provinciale ha stabilito i criteri e le modalità di attuazione delle gestioni associate obbligatorie fra Comuni secondo ambiti territoriali definiti. Sono stati identificati 38 ambiti associativi che ricomprendono 145 comuni per una popolazione complessiva di circa 288.000 abitanti.

Il Comune di Pinzolo è annoverato nell'ambito associativo 8.4 individuato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1952/2015 che comprendente oltre a Pinzolo, i Comuni di Carisolo, Giustino e Massimeno per un totale di circa 4.951 abitanti residenti a cui va aggiunta una importante presenza di abitanti non residenti con particolare riferimento all'ambito turistico di Madonna di Campiglio.

La superficie territoriale dell'ambito 8.4 è pari a kmq 154,86 ripartiti come indicato nella tabella 1.

Le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006, in particolare i seguenti servizi: la segreteria generale, il personale, l'organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, l'urbanistica, la pianifi-

cazione del territorio, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali i servizi demografici, il servizio commercio e i servizi generali.

Di fatto tutti i servizi comunali dovranno essere gestiti in forma associata!

La tempistica di attuazione del disposto normativo sulle gestioni associate, stabilito dalla Provincia, è la seguente:

- entro il 30 giugno 2016 i comuni dovevano presentare alla Provincia il progetto di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività.
- entro il 31 luglio 2016 doveva essere dato avvio alla gestione associata di almeno due dei servizi da gestire in forma associata, tra cui la segreteria, stipulando le relative convenzioni; le relative gestioni associate dovevano prendere avvio entro il 1 agosto 2016;
- entro il 31 dicembre 2016 deve essere dato avvio alla gestione associata dei restanti compiti e attività previsti nella tabella B, stipulando le relative convenzioni; le relative gestioni associate devono essere avviate entro il 1 gennaio 2017;

Le Amministrazioni comunali di Pinzolo, Carisolo,

Territorio di Comunità	N° ambito	Comune	Popolazione 2014 (*)	Superficie in kmq (*)
Giudicarie	8.4	PINZOLO	3.120	69,32
		CARISOLO	975	25,12
		GIUSTINO	731	39,39
		MASSIMENO	125	21,03
		Tot. ambito 8.4	4.951	154,86

tabella 1

(*) Popolazione al 31 dicembre 2014 (dato ISTAT)

Giustino e Massimeno, nella volontà di perseguire l'obiettivo comune assegnato dal legislatore provinciale in tema di gestioni associate, assumendo come unicità di intenti politico-amministrativi e organizzativi un percorso condiviso che porti alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla normativa, hanno condiviso di stilare un progetto di gestione associata avendo cura di acquisire le opportune direttive fondamentali impartite dalla Conferenza dei Sindaci e di tenere conto delle opportune informazioni e dei necessari contributi e confronti di idee sviluppate dai segretari comunali, dai funzionari coinvolti e da tutto il personale dipendente dei comuni interessati.

Ma quali sono le motivazioni che hanno portato il legislatore provinciale ad imporre l'obbligo delle gestioni associate?

Due sono gli obiettivi per cui è stato deciso di attivare le gestioni associate.

Un primo obiettivo è di **efficientamento dei servizi e degli uffici comunali**, garantendo però allo stesso tempo ai cittadini, ai turisti e agli utenti, tutti quei servizi di prossimità essenziali per un territorio particolare come il nostro.

Il secondo obiettivo è di **riduzione della spesa**: l'allegato 3 alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1952/2015 individua per ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti i risultati, in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa (ovvero nel periodo 1 agosto 2016 - 31 luglio 2019).

Nella tabella 2 viene riportato l'obiettivo della riduzione della spesa per l'ambito in gestione associata 8.4.

Certo, l'obiettivo finale è ambizioso. Coniugare una nuova e maggiore efficienza della "macchina burocratica-amministrativa" con un'importante riduzione dei costi.

Secondo l'Assessore Daldoss i risparmi complessivi attesi sulle spese dei Comuni sono pari a oltre 8.300.000 euro.

La Giunta Provinciale non ha imposto particolari modelli organizzativi, lasciando libertà ai Comuni di individuare nel progetto le scelte strutturali ritenute appropriate. Per realizzare ciò si dovrà garantire nel medio periodo:

il *miglioramento dei servizi ai cittadini* (continuità del servizio, omogeneizzazione dei servizi sul territorio, miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità o con meno risorse, attivazione di nuovi servizi che il singolo comune non riesce a sostenere,...);

il *miglioramento dell'efficienza della gestione* (raggiungimento di economie di scala, ottimizzazione dei costi,...);

il *miglioramento dell'organizzazione* (razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, riduzione del personale adibito a funzioni interne e riutilizzo nei servizi ai cittadini, specializzazione del personale dipendente, scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti...).

Territorio di Comunità		Comune	Spesa corrente netta da considerare totale (a)	Fabbisogno standard di spesa totale (b)	Fabbisogno standard di spesa efficiente totale (c)	Obiettivo efficientamento teorico (d)	Obiettivo efficientamento effettivo (e)	Obiettivo efficientamento effettivo arrotondato (e)
Giudicarie	8.4	CARISOLO	1.032.275	953.718	863.738	89.980	89.980	90.000
		GIUSTINO	733.159	763.419	663.714	99.704	69.444	69.400
		MASSIMENO	290.822	227.618	104.799	102.820	122.820	122.800
		PINZOLO	5.568.515	4.253.227	4.223.866	29.361	29.361	29.400
		tot. ambito	7.624.771					311.600

tabella 2

E ora facciamo il punto della nostra gestione associata.

In data 27 giugno 2016 è stato sottoscritto il “Progetto organizzativo per la gestione associata dei Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino e Massimeno” e trasmesso alla Provincia Autonoma di Trento. La prima “Convenzione” approvata dai quattro Consigli comunali dei sopracitati Enti è stata sottoscritta in data 08 agosto 2016, ed è relativa alla gestione associata della funzione obbligatoria inerente “Segreteria generale, personale e organizzazione” nonché l’ulteriore settore “Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico, che hanno preso avvio dal 01.08.2016. E’ in itinere la stesura della nuova convenzione riguardante tutti gli altri servizi oltre ad un aggiornamento del progetto organizzativo.

Il Coordinamento permanente dei Sindaci, nella seduta del 01 settembre 2016, ha approvato il 1° protocollo operativo di intesa per la gestione associata obbligatoria delle funzioni segretarili, stabilendo di ripartire le funzioni direttive e segretarili dei Comuni associati come segue:

alla dott.ssa Paola Lochner - segretario titolare del Comune di Giustino (segretario della gestione associata) venivano assegnate tutte le funzioni attribuite al servizio segreteria, area amministrativa dai Peg/atti di indirizzo dei Comuni di Giustino, Carisolo e Massimeno;

al dott. Raffaele Binelli segretario titolare del Comune di Carisolo (vice segretario della gestione associata) venivano assegnate tutte le funzioni attribuite al servizio segreteria, area amministrativa dal Peg del Comune di Pinzolo.

Il nuovo staff di segreteria, ha condiviso con i Sindaci di organizzare le gestioni associate in due fasi: una prima fase di analisi e di “riorganizzazione flessibile” in base alle esigenze dei quattro Comuni, anche per rendere meno traumatico l’accentramento di tutti i servizi.

La seconda fase di “accentramento spinto” di tutte le funzioni e l’istituzione di sportelli periferici evoluti presso le altre municipalità.

Fin da subito si è proceduto ad una analisi complessiva della situazione economico, patrimoniale e organizzativa delle quattro municipalità dalla quale è emerso evidente il dato positivo del trend

al risparmio dell’ambito della nostra gestione associata rapportato - come richiesto dalla Provincia - all’anno 2012 rispetto al 2015.

L’analisi di questa riduzione della spesa ha evidenziato che per la maggior parte i risparmi di spesa sono dovuti a cessazione di personale, dovuti in particolare a pensionamenti, dimissioni, trasferimenti presso altri Enti.

Si è proceduto poi ad una ulteriore analisi riguardo al prossimo triennio 2016-2019.

Ciò ha ulteriormente evidenziato che ci saranno nuove uscite di personale, con importanti risparmi di spesa, ma nello stesso tempo con evidenti problematiche di natura gestionale ed operativa: l’uscita massiccia di personale sui quattro Enti (soprattutto per pensionamenti) rischia di compromettere la stessa operatività dei Comuni se non si attua fin da subito un rafforzamento delle strutture. Proprio per questo si è ritenuto necessario programmare una serie di procedure di mobilità e/o assunzioni di personale, per poter rinforzare gli organici del Comune di Pinzolo e degli altri Enti e per poter poi - nel 2018 - dare avvio alla seconda fase delle gestioni associate, di accentramento di tutti i servizi prevedendo gli eventuali sportelli periferici evoluti presso gli altri Comuni.

Questo processo riorganizzativo e gestionale attivato per tramite delle gestioni associate rappresenta una sfida di importanti dimensioni oltre che una “rivoluzione culturale” su come è concepita e vissuta la Pubblica Amministrazione.

Sfida che può portare a importanti risultati di efficienza, economicità e produttività e può essere soprattutto vinta se ci sarà da parte di tutti “gli attori”, Amministratori, Dipendenti e Cittadini, la volontà e la consapevolezza di voler cambiare un sistema per renderlo moderno e adeguato ai nostri tempi attuali. ■

Intervento 19 un'occasione per l'occupazione locale e per la valorizzazione del territorio



Il nostro territorio, è contraddistinto principalmente da un'economia basata sul turismo, sull'allevamento e sull'agricoltura ha sempre offerto una stabile condizione economica con un livello occupazionale considerevole.

Nel corso del tempo, però, il perdurare della profonda crisi economica a livello nazionale, caratterizzata da un diffuso senso di incertezza, hanno pesantemente messo in crisi le storiche realtà locali che esercitavano un ruolo sociale inestimabile.

Nel comune di Pinzolo, alcune società hanno da sempre avuto un ruolo importante nel tessuto socio economico in cui operano, poiché consentivano di garantire e offrire posti di lavoro e allo stesso tempo di presidiare e avere una panoramica sullo stato di occupazione della propria comunità.

Ora, tali *granitici baluardi* sono coinvolti in una fase di riorganizzazione e ottimizzazione del personale che, purtroppo, hanno ridimensionato il loro ruolo storico sociale ed economico, la cosiddetta valenza sociale.

Di fronte ad emergenze di tale portata il ruolo dell'Amministrazione è fondamentale, non solo dal punto di vista di prosperità per le attività economiche, ma soprattutto di risolvere le problematiche dei censiti coinvolti dall'attuale situazione di crisi.

Lo scopo è quello di non disperdere questa forza lavoro, cogliendo l'occasione per convertire una situazione negativa in una opportunità e che soprattutto restituisca dignità alle persone.

Ci siamo quindi attivati, in sinergia con la cooperativa locale (coop Lavoro S.C.S.) di riferimento sul territorio, per richiedere i notevoli contributi

provinciali e amministrare due squadre di lavoratori locali per un totale di 11 persone.

L'intervento proposto dall'amministrazione, oltre ad offrire opportunità lavorative ha avuto come finalità di generare una ricaduta significativa in termini di presenze turistiche e al contempo alla conservazione dell'ambiente.

Tramite la propria formazione professionale e insita passione l'assessore Luca Vidi ha diretto i lavori, inizialmente focalizzandosi sulle emergenze mappando le aree più bisognose d'intervento. La rete sentieristica principale comunale, attraverso l'infrastruttura esistente dei percorsi è stata recuperata, dapprima con il taglio di rami e arbusti invadenti e lo sfalcio erboso per poi proseguire con la pulizia delle canalette per favorire il deflusso delle acque meteoriche. A seguire ci siamo focalizzati sulla creazione di strutture ricreative e ricettive (passerelle in legno, aree ristoro, panchi-

ne e tavoli in legno muri a secco, tettoie ecc) , per favorire l'accoglienza sia per i locali che l'attivazione di servizi al turista, tesi a promuovere una più ampia frequentazione dei percorsi in un contesto integrato con le realtà ambientali esistenti. L'obiettivo finale è stato centrato a 360 gradi, abbiamo offerto stabilità economica ad alcune famiglie, abbiamo valorizzato l'ambiente, abbiamo incentivato il turismo, siamo insomma riusciti, in una situazione di crisi occupazionale, a creare un circuito virtuoso dove le nostre ricchezze, persone, ambiente e turismo possano prosperare nell'immediato futuro .

Pur consapevoli che tale iniziativa non risolverà tutti i problemi legati alla persistente crisi, noi come amministrazione comunale abbiamo l'obbligo morale di insistere, ed il coraggio per cambiare. ■



Giovenche di razza Rendena, un successo di partecipazione e di pubblico anche a settembre

di Andrea Collini



L'edizione 2016 della manifestazione "Giovenche di razza Rendena. Sfilata e... dintorni" è stata un successo di partecipazione e di pubblico. Lo slittamento di una settimana rispetto alle scorse edizioni non ha in alcun modo influito sulle presenze e le bellissime giornate di inizio settembre hanno permesso ai turisti e ai residenti di vivere pienamente gli eventi proposti.

Durante la settimana sono stati proposti, grazie alla collaborazione con la Biblioteca Comunale di Pinzolo e l'Azienda per il Turismo, visite alle Fattorie Didattiche, laboratori per bambini e percorsi agro-gastronomici per permettere agli ospiti della nostra Valle di vivere in prima persona la montagna "vera". Riportiamo qui una breve cronaca dei

principali eventi che hanno contraddistinto questa edizione.

Nella giornata di lunedì si sono tenuti due importanti appuntamenti che hanno coinvolto esperti di zootecnia, allevatori, residenti e turisti: grazie alla collaborazione con l'Associazione Slow Food delle Giudicarie e l'Unione Allevatori Val Rendena si è tenuto un seminario sulla "Valorizzazione della Razza Rendena come Presidio Slow Food": un'occasione di confronto tra gli operatori locali ed i colleghi allevatori della razza "La Granda - Piemontese" che da anni ha impostato un sistema di valorizzazione dei propri prodotti con marchio Slow Food. In serata il Consorzio Volontario per la Valorizzazione del Formaggio Sprezza DOP



Rendena, i suoi allevatori e la Provincia Autonoma di Trento. Un road movie per raccontare il trasferimento e la consegna di quarantotto manze dalla Val Rendena alle famiglie di Suceška Srebrenica (Bosnia-Orientale) e gli sviluppi sul territorio. Una storia che ha per protagonisti i paesaggi e i pascoli del Trentino e di Suceška, le persone e gli animali che li popolano. Con grande soddisfazione abbiamo visto al Cinema Paladolomiti più di 250 persone che hanno donato a fine serata circa 700 euro interamente

delle Giudicarie ha proposto un incontro pubblico dal titolo "Spessa DOP delle Giudicarie: il Territorio in un Prodotto" con la finalità di far conoscere alla popolazione residente e non gli ultimi sviluppi tecnici e l'importanza che riveste la promozione di prodotti alimentari ottenuti con sistemi sostenibili e rispettosi dell'ecosistema montano.

La serata di mercoledì è stata dedicata ad un progetto di Solidarietà Internazionale ideato da Gianni Rigoni Stern che ha coinvolto la razza

te devoluti a Gianni Rigoni Stern che li impiegherà per continuare a ripristinare, assieme alle vacche di razza Rendena importate, un territorio devastato dalla guerra.

Una grande novità dell'edizione 2016 è stato il primo Rendena Food Festival: una vera e propria isola gastronomica dove poter assaporare i prodotti locali più autentici. Il Rendena Food Festival ha voluto riunire tutti i prodotti di qualità del nostro Territorio, unificando il messaggio promo-





zionale, ottimizzando i costi e massimizzando risonanza mediatica e visibilità. L'obiettivo è stato quello di costruire una grande rassegna di cultura e tradizione gastronomica, una festa all'insegna dei prodotti di qualità della Val Rendena. La massiccia partecipazione all'evento ha superato le nostre aspettative e ha confermato le potenzialità di richiamo rappresentate dalla gastronomia di qualità della nostra valle.

La giornata di venerdì è iniziata alle 6.00 a Malga Ritorto con Albe in Malga per conoscere da vicino il lavoro dei pastori, il duro impegno quotidiano con gli animali e la loro maestria nel lavorare il latte. Un'occasione unica per assistere ad uno dei momenti più belli della giornata, l'alba appunto e vivere in prima persona i ritmi della natura assieme alle vacche di razza Rendena. In serata la terza edizione della Giovenche Bier Fest è stata un'occasione di ritrovo e divertimento riconfermandosi un evento apprezzato e partecipato dai giovani della Val Rendena e delle Giudicarie.

La mattinata di Sabato 3 settembre è iniziata con i lavori di valutazione delle 150 giovenche presentate da 25 allevatori provenienti da tutta la Val Rendena; poco prima delle 14 sono stati comunicati i numeri delle 22 giovenche selezionate per l'elezione della Reginetta di Pinzolo 2016.

Al termine del pranzo alpino, organizzato grazie

alla collaborazione del Gruppo ANA di Pinzolo, sono iniziati i preparativi per la grande sfilata per le vie di Pinzolo.

Numerose le carrozze, i gruppi folkloristici, le bande e le tantissime persone che autonomamente si sono date da fare per sfilare assieme al mondo contadino della nostra valle. Poi spazio alle vere protagoniste: le Giovenche di razza Rendena con i loro allevatori, vero orgoglio della nostra zootecnia e delle nostre tradizioni!

A tarda sera, il giudice designato dall'Associazione Nazionale Allevatori bovini di Razza Rendena Dario Tonietto ha annunciato, tra le ventidue finaliste che hanno sfilato nel ring, il nome della "Reginetta di Pinzolo 2016": Visitor Aosta dell'allevatore Polla Mauro di Caderzone Terme che ha ricevuto la corona dalla vincitrice dello scorso anno di proprietà di Masè Flavio di Strembo. La serata di sabato è terminata in un clima di festa assieme all'allegria della musica del duo Folk "Avanti e 'Ndre".

Un "brögn" (abbeveratoio intagliato nel legno) realizzato per l'evento è stato il premio di una particolare lotteria di solidarietà il cui ricavato è stato devoluto ai paesi terremotati del centro Italia.

Infine, a chiudere ufficialmente la manifestazione domenica 4 settembre, l'evento sportivo «Su e giù per le malghe»: una gara di corsa organiz-

zata grazie alla collaborazione dell'ASD Alpingo Val Rendena che si sviluppa su un percorso di 12,5 km (400 m di dislivello in salita) a cui è abbinata una passeggiata per famiglie di 4 km tra malghe e giovenche di Razza Rendena. Oltre al valore sportivo questi percorsi hanno la finalità di far conoscere ai partecipanti la bellezza e il ruolo fondamentale degli allevatori nella cura e nella tutela del nostro territorio.

Non ci stancheremo mai di ripetere che il successo di questa edizione così come di quella scorsa è sicuramente merito dei più di 60 volontari che si sono alternati garantendo l'ottima riuscita della manifestazione. Più persone ci hanno rife-

rito di quanto sia stato piacevole e contagioso vedere all'opera giovani e meno giovani sempre con il sorriso e l'entusiasmo e di come il clima che si respirava al capannone in quei giorni fosse di amicizia e collaborazione: questo per noi è un grande traguardo!

Cogliamo l'occasione anche per ringraziare i numerosi sponsor, il Comune di Pinzolo, l'Azienda per il Turismo, tutte le Istituzioni e le Associazioni che hanno dato il loro indispensabile contributo. Per quanto riguarda noi del Comitato Organizzatore siamo già all'opera per poter proporre interessanti novità per quella che sarà la decima edizione. ■



Progetto copertura di un campo da tennis sulla p.e.1782 del Comune di Pinzolo

di Tarcisio Bonapace
Presidente Tennis Club Pinzolo A. S. D.

Da molti anni si parla di una copertura permanente di un campo da tennis, ma per ragioni varie non è sortito mai nulla di concreto.

Dopo 44 anni dalla fondazione del tennis club Pinzolo una notizia che farà piacere a tutti gli appassionati di questo sport e a quanti vedono una offerta di qualità per il paese è sicuramente quella che siamo stati ammessi al finanziamento per una copertura fissa di qualità (legno lamellare).

Il Tennis Club Pinzolo, ha mosso i primi passi sull'unico campo di via Roma in paese ormai trasformato a parco.

Dal 1977 con la costruzione del nuovo centro, ne trasferisce l'attività e con esso le esperienze maturate portando avanti per decenni l'attività istituzionale. Il centro tennis è collocato nel parco dell'area sportiva "Pineta" tra i campi da calcio, lo stadio del ghiaccio e il bocciodromo, in via allo stadio. Il campo centrale, con out regolari per tornei internazionali vanta tribune fisse da 800 posti.

Altri 2 campi, sempre in terra rossa e un quarto in erba sintetica tutti illuminati.

Dal 2010, l'area recintata di Beach tennis/volley ne completano l'offerta. Dotato di tutti i servizi essenziali, offre una ampia e aperta terrazza di grande impatto scenico/panoramico

Target principale è stato sempre quello di poter disporre di una struttura coperta per una attività continuativa per tutto l'anno. Una attività indoor complementare agli Sport Invernali (una volta completato con il riscaldamento) arricchisce sicuramente l'offerta turistica.

Attualmente la struttura coperta più vicina è a Tione. L'esigenza ormai matura di una siffatta opera è sotto gli occhi di tutti sia per la pura attività del circolo ma non di meno per un utilizzo, da parte delle scuole, dei turisti e pure come padiglione per uso fieristico o ludico che se ne può fare.

La poli-funzionalità della struttura permette la pratica dello sport Indoor e sappiamo bene come nella nostra zona le condizioni meteorologiche avverse alla

pratica sportiva all'aperto siano ricorrenti, repentine e soprattutto frequenti in tutti i periodi dell'anno.

L'intero dossier della pratica documenti, progetti e permessi necessari è stato completato e portato all'ufficio competente della PAT.

L'iter burocratico ha coinvolto il Club, l'Amministrazione comunale di Pinzolo, il rappresentante nella Comunità di valle.

Alcuni dati stagione 2016: 70 soci tesserati FIT di cui 23 "atleti" e 20 junior - 2 squadre in serie D campionato provinciale - in agosto la 38° edizione del torneo naz. FIT 4 cat. Cassa Rurale Pinzolo - 5 Istruttori federali del Circolo per il progetto FIT "Club School". Su incarico dell'Istituto Comprensivo Val Rendena ha fatto corsi per le scuole di Carisolo, Pinzolo, Giustino, Caderzone Terme e Spiazzo Rendena - Tornei sociali di fine stagione con 47 incontri di doppio e 28 nel singolo.

Siamo in attesa della Determina da parte della PAT prevista per gennaio 2017 nella quale verrà dato il CUP codice unico di progetto.

La spesa ammessa a finanziamento è di 496.000 Euro, onere PAT 322.400 + contributo Comune di Pinzolo.

Dopo progetti e intenzioni non andati a buon fine questa volta possiamo ottimisticamente pensare alla sua realizzazione. "Fusse che fusse la volta bona" ■



Campiglio Games 2016

di Francesco Ballardini



Un fine settimana intenso: Nei giorni 14-15 e 16 ottobre si è svolta a Campiglio la prima edizione dei “Campiglio Games”, organizzata da un comitato spontaneo composto da giovani e meno giovani. Riprendendo l’idea della Festa Campigliana, che purtroppo da alcuni anni non si svolge più, si è pensato ad una iniziativa più improntata sullo sport, soprattutto per sfruttare e far conoscere la nuova palestra del Centro Scolastico G.B. Righi, inaugurata nel settembre 2015. Uno stupendo fine settimana di socializzazione e aggregazione per tutta la comunità di Madonna di Campiglio, dai più piccoli agli anziani. Nei pomeriggi del venerdì e del sabato protagonisti sono stati i bambini (oltre cinquanta in entrambe i pomeriggi), dall’asilo alle medie, che si sono sfidati in gimcane, nel torneo di calcio a 5 e nella gara di arrampicata. Le sere invece sono state dedicate agli adulti con i tornei di pallavolo, calcio a 5, burraco e briscola (sei squadre di pallavolo e calcetto, ventisei coppie tra burraco

e briscola... più di centocinquanta persone che si sono messe in gioco). La domenica mattina si sono tenute le finali di pallavolo e calcio a 5, circa duecento persone hanno partecipato al pranzo nella mensa delle scuole preparato come sempre dagli alpini. Nel primo pomeriggio si sono tenute le premiazioni e la proiezione dei filmati delle vecchie Feste Campigliane. Una tre giorni dove gli spalti della palestra ed i campi da gioco sono sempre stati gremiti, avvolti in un magnifico clima di festa e sentimento di Comunità. ■



Associazioni



Sporting Ghiaccio Artistico Pinzolo

Da quasi 35 anni in pista

di Barbara Pollini



Si avvia verso il trentaquattresimo compleanno una delle più longeve società sportive di Pinzolo. Il **10 gennaio 1983** venne infatti ufficialmente affiliato alla FISG (Federazione Italiana Sport del Ghiaccio) lo “**Sporting Ghiaccio Pinzolo**”. Tra i fondatori ricordiamo **Aldo Corradini** e **Harald Ruppert**, che con entusiasmo e lungimiranza vedevano nella pista artificiale inaugurata proprio in quell’inverno, non solo un’importante occasione per avvicinare i giovani agli sport del ghiaccio ma anche una struttura fondamentale per lo sviluppo turistico di Pinzolo, per innalzare l’offerta qualitativa della località e puntare con decisione alla realizzazione di quello che sarebbe diventato l’odierno stadio del ghiaccio, tra lo scetticismo di molti, che giudicavano la sua costruzione un

“investimento voluttuario”.

Il sodalizio comprendeva inizialmente tutte le specialità: **hockey, artistico, ritmico, velocità, e perfino birilli e curling**. Qualche anno più tardi, sotto l’unica gestione della “Cooperativa Promozione Sports”, alla quale era affidata anche la conduzione della struttura, in continua crescita, le singole specialità cominciarono a muoversi separatamente, e in particolare **Angela Cavana** si prese cura del settore artistico. La prima stagione ha visto quasi 70 atleti da tutta la Val Rendena muovere i primi passi sotto la guida dell’indimenticato maestro **Bruno Ballin** e della moglie Peppi.

Da allora la **squadra** ne ha fatta di strada. Presidenti e allenatori si sono succeduti alla guida



della società, che ha visto generazioni di ragazzi crescere, competere e spesso anche vincere, ma senza mai perdere l'**entusiasmo** di quei primi volontari che hanno creduto nel loro successo. Lo scorso giugno 2016, dopo 15 anni alla guida dell'associazione, lo "storico" presidente **Luciano Caola** Filizòt ha passato il testimone a **Franco Delvai**, docente al C.F.P alberghiero di Tione e residente a Pelugo, che coordina un **direttivo**, in parte rinnovato, composto da Carmen Collini, Cecilia Navarri, Cesare Cominotti, Anna Maria Chiarenza, Alessandra Masè e Barbara Pollini. Gli atleti iscritti alla **stagione 2016/17** sono 50, dai 4 ai 18 anni di età, seguiti da un team di insegnanti che dal 1998, anno del suo arrivo a Pinzolo da Brno, repubblica Ceca, l'head coach **Katerina Knoblochova** ha costruito con passione e determinazione. Affiancata dall'allenatrice **Martina Scalfi**, dalle maestre **Serena Olivieri**, **Letizia Zambotti** e da un gruppo di **giovani assistenti** ed ex atlete, cura la preparazione su ghiaccio per 10 mesi all'anno, 6 giorni in settimana. Per gli allenamenti "off ice" la squadra si avvale della collaborazione della maestra di danza classica **Francesca Bon-**

davalli e del preparatore atletico **Emanuele Collini**, mentre il coreografo di fama internazionale **Fabrizio Pedrazzini** interviene nel corso dell'estate per lavorare sulla parte musicale delle esibizioni.

Frequenti sono anche corsi di perfezionamento e stage con insegnanti internazionali come **Friedrich Juricek**, primo allenatore della campionessa **Carolina Kostner**, che ha un rapporto davvero speciale con lo Sporting Ghiaccio Pinzolo.

Un **lavoro intenso**, che tutti gli atleti affrontano con impegno e costanza, ma sempre con il sorriso sulle labbra, puntando a tagliare traguardi importanti ma

imparando anche a gestire sconfitte e delusioni, accettando i propri limiti con la consapevolezza di poter **migliorare sé stessi** giorno per giorno. All'interno della squadra ogni ragazzo trova il suo spazio: dai **corsi di avviamento** all'attività **pre-agonistica**, dalle gare intersociali alle **competizioni importanti**: oltre metà degli atleti è iscritta al calendario nazionale FISG, con ben cinque atlete nella "fascia élite" del Campionato Italiano. Spesso si partecipa a **trasferte europee**, come la "Tyroler Cup" di Innsbruck, "H. Fisher Pokal" di Stoccarda, "H. Seibt Memorial" di Vienna, che aiutano a misurarsi con atleti internazionali. Ma in squadra c'è posto anche per i **non agonisti**, per







chi ama solo volteggiare sul ghiaccio per il puro piacere di farlo, in compagnia di amici con i quali condividere la propria passione.

Il consiglio direttivo, oltre a gestire il calendario gare e curare agli aspetti economici, è impegnato anche nella **promozione del pattinaggio artistico** in svariati modi: dalla collaborazione con l'Istituto Comprensivo Val Rendena per i corsi dedicati agli alunni delle scuole, all'organizzazione di eventi di intrattenimento, con **saggi e spettacoli aperti al pubblico**, come il tradizionale **"Ice gala di Natale"** e **"Campiglio under the stars"**. La società supporta e partecipa ad appuntamenti come **"Pinzolo on Ice"**, tradizionale successo di ferragosto, e organizza gare nazionali, come il **"Trofeo delle Regioni 2010"**, e internazionali, come **"Alpenpokal 2016"**. Ospitata in alternanza da Baviera, Svizzera, Tirolo, Alto Adige e Trentino la competizione è stata assegnata con onore allo **Sporting Ghiaccio Artistico Pinzolo** e lo scorso 14-16 ottobre ha visto gareggiare i 150 migliori atleti delle quattro nazioni partecipanti. Tra loro anche due atlete della società, **Elena Ferrazza** e **Ilaria Nella**, selezionate a difendere i colori della rappresentativa trentina. Grande

la soddisfazione degli organizzatori che, grazie al lavoro di oltre 50 volontari, ha ricevuto l'apprezzamento dei più quotati giudici federali. La gara ha portato a Pinzolo quasi un migliaio di persone, in un fine settimana di bassa stagione, alle quali è stata rivolta una mirata **promozione turistica** della nostra località.

Per concludere, il direttivo augura un grande in bocca al lupo a tutti gli atleti dello Sporting Ghiaccio per la stagione agonistica, iniziata da poco sotto i migliori auspici: alla **"Coppa dell'Amicizia"** di Merano, Jacopo Sartini, Serena Caola e

Ilaria Nella hanno infatti conquistato la medaglia d'argento nelle rispettive categorie. A tutti gli amanti del pattinaggio un caloroso invito a partecipare al prossimo **"Ice Gala Di Natale"** previsto per venerdì 30 dicembre 2016!

Info contatti: segreteria 342 9487218

mail: pattinaggioartistico@pinzoloice.it

Pagina facebook:

[sporting ghiaccio artistico pinzolo](#)



Short Track Ream riparte A BOMBAAAAA!

di Sporting Ghiaccio Pinzolo Velocità



Lo Sporting Ghiaccio Pinzolo Velocità ha ripreso a tutta bomba l'attività agonistica.

Da metà ottobre tutti i week-end, o quasi, sono occasione di confronto con atleti di altre squadre e regioni. Si può addirittura avere l'opportunità di imbattersi nei giovani atleti della nazionale del Qatar conosciuti alla prima trasferta stagionale a Claut. E' tradizione ormai partecipare al "Valcellina Trophy" dove i nostri portacolori primeggiano in tutte le categorie: 9 iscritti 7 podi!

Ottimo inizio sigillato anche dalla comunicazione da parte del Comitato Trentino della scelta e selezione di 3 ragazzi dello Sporting Ghiaccio Pinzolo Velocità di età compresa tra i 12 e 16 anni (Stefano Pederzoli, Natalija Cvetanoska e Lisa

Valcanover) nei "Talenti Trentini 2020".

Il cammino prosegue alla "Star Class", una delle più importanti manifestazioni internazionali di short track. Per accedere è necessario e fondamentale avere specifici requisiti di mero valore sportivo: i tempi personali sulla distanza dei 500 m. Gli atleti si sono difesi, uno in particolare, portando a casa diversi personal record che nel nostro sport sono la base del successo.

Le nostre "schegge" non hanno e non danno tregua, al "Trofeo Giovanissimi" a Pieve di Cadore sono riusciti ad occupare almeno un gradino del podio nelle differenti categorie in campo, fatta eccezione per una. La settimana successiva pronti per la prima prova di "Coppa Italia a Bormio":



Lo scorso week-end sull'Ice Rink di Pinè per la prima prova del "Trofeo delle Regioni" i mini atleti impegnati a dare il massimo hanno portato lo Sporting Ghiaccio Pinzolo Velocità sul più alto gradino del podio per la prima squadra classificata! Grazie piccoli ragazzi siete stati grandi! Con questo breve resoconto di inizio stagione vogliamo fare un grande in bocca al lupo ai nostri atleti... siamo solo all'inizio e non ci resta che andare avanti a Bombaaaa!!! L'augurio più bello che un pattinatore di short track

manifestazione a circuito su 3 prove che permette l'accesso al Campionato Italiano di categoria che si terrà in primavera a Cortina D'Ampezzo. Il Pinzolo non ha brillato come al solito a Bormio, la tensione per una così importante gara ha fatto tremare le gambe dei nostri ragazzi... ma qualcuno ha stretto i denti ed è riuscito a farsi spazio e a casa abbiamo portato un secondo e un terzo posto. Altra nota positiva di questo appuntamento è il secondo posto della staffetta femminile (2000 m in 4).

può ricevere.

Grazie anche e soprattutto a tutti quelli che anno dopo anno ci seguono ci supportano e sopportano per far sempre meglio: genitori, sponsor, simpatizzanti ecc...

Ah per finire ... noi siamo sempre felici di accogliere chi ha voglia di conoscerci e provare questo spettacolare e adrenalinico sport. ■

Per info sgpinzolo@alice.it



Dieci anni di gemellaggio fra la scuola primaria di Pinzolo e la Grundschule di Murg

di Roberto Basile



Il gemellaggio fra la scuola primaria di Pinzolo e la Grundschule di Murg, una cittadina della Foresta Nera in Germania, ha festeggiato quest'anno il suo decimo compleanno.

Nel 2006 l'allora assessore all'Istruzione del Comune di Pinzolo Carola Ferrari coordinò la nascita del gemellaggio, il quale vide fin da subito la collaborazione di numerose persone che hanno condiviso il progetto e contribuito alla sua realizzazione (le insegnanti della scuola primaria di Pinzolo, il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Val Rendena, la PAT, il dirigente scolastico di Murg sig. Armin Brutsche con il corpo insegnante).

In questi dieci anni il progetto è stato portato avanti con dedizione e soddisfazione da entrambe le scuole.

Il gemellaggio coinvolge in maniera diretta le classi quarte come diretti partecipanti allo scambio, ma vede tutte le altre classi, dalla prima alla terza, impegnate in un proficuo scambio di materiali, prodotti dagli alunni, specialmente in vista delle più importanti festività.

L'edizione del 2016 è stata caratterizzata da un reciproco scambio di rappresentazioni teatrali: gli

alunni della classe quarta di Pinzolo hanno messo in scena "L'uomo che piantava gli alberi" mentre gli alunni della classe quarta B della sezione bilingue della Murgtalschule si sono esibiti in una coloratissima "Musicanti di Brema".

Durante il loro soggiorno gli alunni trentini hanno inoltre avuto modo di conoscere Murg e dintorni attraverso varie escursioni. Il filo conduttore che lega le attività di gemellaggio per questo anno scolastico è infatti "IL BOSCO".

Adesso non resta che aspettare la bella stagione e salutare con gioia l'arrivo degli amici tedeschi a Pinzolo.

Il gemellaggio con la scuola elementare di Murg promuove in maniera concreta la conoscenza della lingua tedesca tra i giovanissimi e contribuisce in maniera determinante al rafforzamento del sentimento di amicizia tra i popoli d'Europa. ■

Unità Pastorale di Sopracqua “Maria Madre della Misericordia”



Domenica 30 ottobre è stato un giorno di festa per le comunità di Carisolo, Pinzolo, Giustino e Massimeno che si sono unite costituendo l'Unità Pastorale di Sopracqua “Maria Madre della Misericordia”. Per l'occasione è venuto tra noi l'Arcivescovo mons. Lauro Tisi, nativo di Giustino, che ha dato ufficialità all'evento ed ha nominato don Flavio Girardini Parroco anche di Pinzolo e quindi dell'Unità Pastorale. Il tutto è stato la conclusione di un cammino avviato alcuni anni fa da mons. Lauro quando era vicario generale ed è soprattutto l'inizio di un percorso che ci deve sentire protagonisti per affrontare insieme le sfide presenti e future.

“Partiamo fiduciosi” come si è ben espresso Fabio Cereghini, rappresentante del Consiglio pastorale di Pinzolo, “perché questa realtà interparrocchiale sappia valorizzare le potenzialità delle singole comunità. Crediamo che questa scelta quasi obbligata dalla scarsità di sacerdoti attivi e già adottata in altre zone della diocesi,

possa offrire ottime opportunità per i laici disposti ad assumere, secondo le proprie capacità ed inclinazioni, nuove ed incisive responsabilità parrocchiali, al passo con i tempi di rinnovamento della chiesa”.

Per sottolineare l'importanza del momento erano presenti anche i sindaci di Pinzolo, Carisolo, Giustino e Massimeno e una buona rappresentanza della popolazione dei quattro paesi.

Infine, come si è espresso ancora Fabio Cereghini. “Non esitiamo tutti e ciascuno ad assumere un ruolo buono, generoso e costruttivo verso l'Unità di Sopracqua, perché il disegno futuro delle piccole comunità cristiane di Rendena si sviluppi armoniosamente con serene prospettive di crescita spirituale.”

Auguri a tutti di buon cammino



Pellegrinaggio a Mantova, una tradizione che continua



Venerdì 11 novembre molte persone di Pinzolo e della Rendena, chi in pullman - ne hanno riempito due - chi in automobile, hanno raggiunto Mantova per il tradizionale pellegrinaggio alla chiesa di San Martino vicino a Porto Catena, dove i valligiani, emigrati in quella città (segantini, scaricatori di porto, sc-iapin ...) fin dal 1600 avevano acquistato un altare davanti al quale ascoltare la messa della domenica e un tumulo per seppellirvi i defunti. Tale altare che porta in alto una mandorla con l'effigie di san Vigilio e una pala raffigurante una Madonna in trono col bambino in braccio attornata dai santi Sebastiano e Rocco in primo piano davanti a sant'Antonio abate e san Lorenzo, venne restaurato una trentina d'anni fa per iniziativa e a spese della comunità di Pinzolo che si avvale della scuola di restauro di Botticino (BS) diretta dal dottor Gilberto Cereghini Lipòn. Alla trasferta, coordinata da Carola Ferrari, sono intervenuti il sindaco di Pinzolo con la giunta comunale e tante, tante persone che non mancano mai all'appuntamento. Ad attenderle a Mantova il professor Marco Collini Tosòn, primario di maxillo-facciale nel nosocomio virgiliano, autorità cittadina, gli alunni di due classi elementari gemellate con le scuole di Pinzolo e molti mantovani, amici della gente di Rendena. Il rito è stato concelebrato da mons Giulio Viviani e da don Franco Murandi, titolare della parrocchia della Carità, di cui la chiesa di San Martino fa parte, accom-

pagnato dai cori parrocchiali di Sant'Antonio di Mavignola e di Campiglio. Presenti pure delegazioni degli alpini e degli Schutzen e i vigili urbani con il labaro di Pinzolo. Parecchi gli interventi: del dottor Marco Collini, di monsignor Giulio Viviani, di Claudio Cominotti, Antonio Caola, Giuseppe Ciaghi, Nanni Rossi, del sindaco di Gazoldo degli Ippoliti Nicola Leoni e del Sindaco di Pinzolo Michele Cereghini. Hanno richiamato il significato del pellegrinaggio e ripercorso la sua storia con una commossa rievocazione di Italo Maffei dei Lustri, fra i promotori dell'iniziativa - è stata una sua creazione - spentosi lo scorso anno. Nel pomeriggio trasferta a Bozzolo per assistere all'omaggio reso dal presidente Sergio Mattarella alla tomba di don Primo Mazzolari, carismatica figura di sacerdote, partigiano e scrittore, una delle più significative figure del cattolicesimo italiano della prima metà del Novecento, il cui pensiero, attualissimo, quasi profetico, auspicava una chiesa dei poveri, libertà religiosa, pluralismo, dialogo con i lontani, un uomo che si oppose sempre a ogni tipo di violenza e di ingiustizia, nascose e salvò tanti ebrei e antifascisti durante il regime e dopo la guerra difese e protesse persone coinvolte nel fascismo ingiustamente perseguitate. ■



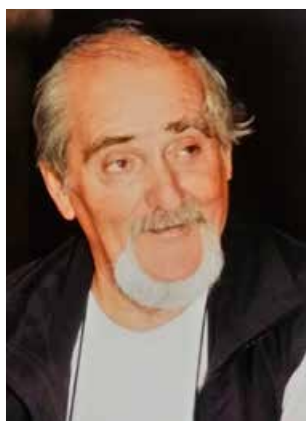
In memoria di Italo Maffei

di Filippo Maturi Cileno



“Memoria & memorie”, il nome della serata di moderno filò che ha avuto luogo giovedì 24 novembre al Paladolomiti di Pinzolo, e che è stata interamente dedicata al recentemente scomparso Italo Maffei detto Lustro.

Moltissimi i presenti, e grandissima la commozione nel ricordare il grande Italo, conosciutissimo perché sempre in prima linea in tutte le manifestazioni.



C'era alla fondazione delle funivie di Pinzolo, da sempre amico della banda di paese, membro dell'associazione filò da la Rendena, organizzatore del trato marzo, della sagra di Baldino e di altri eventi, promotore del premio “le chiavi del paese”, presentatore

in moltissimi eventi, ideatore della prima 24h in solitario, fondatore dello sci club Pinzolo ed allenatore delle giovanili dell'AC Pinzolo (con la quale vinse il “premio disciplina” per la squadra più corretta del campionato).

Si fa fatica anche solo a ricordare tutte le volte in cui Italo si è dato da fare per la gente del suo paese, ma è facile invece ripensare alla spontaneità con cui lo faceva e al suo impegno disinteressato, che aveva come unico obiettivo il bene della sua comunità.

L'evento, condotto da un'emozionata Antonella Franchini, è iniziato con una poesia in dialetto, con sottofondo le note del pianoforte di Costanza Maestranzi, amica di vecchia data di Lustro, che ha accompagnato con il suo strumento le varie esibizioni durante la serata.

Poi sul palco il coro Presanella, che ha voluto dedicare tre canzoni ad Italo, che per lungo tempo è stato il presentatore dei loro concerti.

Alla fine di ogni esibizione, gli amici del Filò da la

Rendena hanno messo in scena alcuni divertenti sketch, mimando proverbi popolari ed esortando il pubblico ad indovinare, rigorosamente in dialetto Pinzoler. È stato poi riprodotto su un maxi-schermo un pezzo di un documentario di Renato Morelli in cui Italo presentava la storia dei Rendeneri che emigrarono a Mantova nel 1500-1600, e che ottennero la concessione di un altare nella chiesa di S. Martino, alla quale Lustro si recava ogni anno accompagnato da quella che chiamava una "delegazione spontanea", per rendere omaggio agli emigrati del passato ed alle autorità della città.

Successivamente, la stessa Costanza Maestranzi ha voluto dedicare ad Italo la sua musica preferita, una melodia di Chopin.

È salito poi sul palco il Sindaco Michele Cereghini, che ha distribuito i premi allo studio agli studenti più meritevoli del paese, e che ha portato la testimonianza della sua ultima visita a Mantova con Italo.

In seguito la banda di Pinzolo, alla quale Lustro era legato da un rapporto di grande amicizia e di cui è stato anche Presidente, ha allietato i presenti con alcune canzoni.

A chiudere la serata un'esibizione del filo, che ha messo in scena un episodio storico raccontato

da Carla Maturi, con due pastori bresciani che barattarono la concessione di una malga con alcuni soldi e qualche centinaio di candele.

Nicola Maffei, il figlio di Italo ha poi ringraziato commosso il comune di Pinzolo, gli organizzatori della serata e tutti quelli che ne hanno preso parte, oltre ovviamente al pubblico presente.

Come più volte sottolineato durante la serata c'è intenzione di rinnovare ogni anno questo evento, a ricordo non solo di Italo, ma di tutti quelli che come lui hanno dimostrato valori e virtù all'interno della comunità.

da l'Adige



Al Parco Adamello Brenta nuove sfide e appuntamenti internazionali

Nel 2018 ospiterà in Val Rendena la prestigiosa Conferenza Internazionale dei Geoparchi mondiali.

di Matteo Masè
*Assessore Marketing e Comunicazione
Parco Naturale Adamello Brenta*



Lago di Tovel - Foto M. Zeni

Da un anno spira un vento nuovo al Parco Adamello Brenta. Il nuovo presidente, il sindaco di Giustino Joseph Masè, e la sua giunta hanno colto fin da subito la sfida che le condizioni economiche e sociali contemporanee hanno imposto anche al Parco.

In un contesto in cui i trasferimenti provinciali, la principale forma di finanziamento dell'ente, si contraggono di anno in anno, abbiamo dato avvio ad una fase di profondo cambiamento puntando dritti su due obiettivi specifici:

- il contenimento delle spese correnti;
- il miglioramento delle forme di autofinanziamento.

La grande sfida, quindi, è quella di mantenere ad alti livelli le attività fondamentali del Parco come la conservazione del patrimonio naturale, la ricerca scientifica, la crescita culturale, l'educazione ambientale e lo sviluppo socio-economico, dipendendo sempre meno dai trasferimenti provinciali.

Ogni voce di bilancio è ora sottoposta al vaglio per individuare possibilità di risparmio o di incremento dell'autofinanziamento. Quest'ultimo negli anni scorsi ha raggiunto livelli apprezzabili (27% del bilancio) ma siamo convinti che si possa ottenere di più. L'immagine di qualità che contraddistingue il nostro Parco, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, è un asso nella manica che ci stiamo giocando per attirare sponsor importanti, fondi europei, università e investimenti privati. Senza perdere di vista la primaria importanza che riveste la conservazione del patrimonio naturale, al Parco è richiesto, oggi più che mai, di rafforzare il proprio ruolo nella crescita del territorio sul piano turistico e socio-economico.

Per dare ordine a questo considerevole lavoro, il presidente ha distribuito le deleghe alla squadra che lavora al suo fianco:

Presidente Joseph Masè (Giustino): Bilancio

Vice presidente Ivano Pezzi (Campodenno): Didattica, Rapporti con il personale e formazione dipendenti stagionali

Assessore Alex Bottamedi (Andalo): Qualità Parco

Assessore Alberto Bugna (Valdaone): Sentieristica Gruppo Adamello - Presanella

Assessore Floro Bressi (Stenico): Settore Faunistico e rapporti con i cacciatori

Assessore Fausto Cattani (Asuc Termon): Zootecnica, agricoltura, malghe e pascoli

Assessore Gilio Ceranelli (Tre Ville): Sentieristica Gruppo Brenta

Assessore Ruben Donati (San Lorenzo - Dorsino): Urbanistica

Assessore Matteo Masé (Strembo): Comunicazione e marketing

Assessore Matteo Motter (Pelugo): Case del Parco - Info Point

Assessore Bruno Simoni (Comunità delle Regole di Spinale e Manez): Cultura e rapporti con ateneo, musei, Sat, associazioni

Assessore Stefano Zanini (Tuenno): Mobilità sostenibile, Dolomiti Brenta Bike e Dolomiti Brenta Trek Inoltre, ha preso servizio il 1° novembre anche il nuovo direttore del Parco, il dottor Silvio Bartolomei. Forestale di formazione ma coach per vocazione, Bartolomei è stato scelto tramite una fase

selettiva proprio per il suo attuale profilo professionale. Dopo essere stato direttore del Parco Regionale dei Colli Euganei dal 2001 al 2006, è stato per cinque anni facilitatore e professionista del coaching (aderente a International Coaching Federation), definito come “un processo di accompagnamento allo sviluppo, crescita e innovazione delle persone e dei progetti, dei singoli e dei gruppi”, raffinando idee di qualità e propri metodi di lavoro considerati validi per supportare presidente, giunta e comitato di gestione ad affrontare questa e le future sfide che si presenteranno al Parco.

E in agenda vi è già un grande appuntamento che saprà dare lustro al nostro territorio e a tutto il Trentino: l'VIII Conferenza internazionale dei Geoparchi mondiali che il Parco Adamello Brenta avrà l'onore e l'onore di ospitare nel settembre 2018. Si tratta di un meeting biennale dei rappresentanti dei Geoparchi di tutto il mondo che riesce a muovere centinaia di persone tra geologi, tecnici e rappresentanti delle aree protette.

L'Adamello Brenta è Geoparco - fa parte di questa Rete dal 2008 - ed è stato già riconfermato per due volte al suo interno. Durante la VII Conferenza, che si è svolta nel settembre 2016 a Torquay presso l'English Riviera Geopark in Inghilterra, è stata accolta la candidatura del Parco Adamello Brenta ad ospitare l'ottava edizione. L'unicità geologica unita ad un'attenta gestione sostenibile del nostro territorio, che sono state illustrate all'Executive Board dal Presidente Joseph Masé e dalla geologa Vajolet Masé, ha fatto preferire la nostra proposta rispetto a quella del norvegese Magma Geopark. Per il 2018 ci aspettiamo circa un migliaio di persone che alloggeranno per una settimana negli alberghi della zona, che utilizzeranno le infrastrutture locali e frequenteranno i nostri paesi e le nostre montagne.

Sarà una grande occasione di crescita della nostra capacità di accoglienza e di promozione del territorio, attraverso la quale mostrare l'immagine d'eccellenza che ci è già riconosciuta ad una platea internazionale, tecnicamente preparata ed interessata ai temi del turismo sostenibile. ■



I Villaggi dai Rami di Rovo Viaggio nel Trentino del terzo millennio: Pimont - 19 agosto 2016

di Carmen Caola



Sono le 15.00 di giovedì 19 agosto. Un gruppo di persone si ritrova nell'atrio del Punto Info del Parco Naturale Adamello Brenta a Mavignola. Attende Giuseppe, l'operatore del Parco che li accompagnerà lungo il sentiero che da Mavignola passa per i masi di Masuncla per arrivare a Cavaipeda per approdare poi a Pimont Aft. Una piacevole escursione naturalistica tra i faggi ed i masi della Val Nambrone. Masi abitati saltuariamente, ristrutturati dai proprietari con cura e maestria, salvaguardando il territorio e l'ambiente che li circonda. Gli orti coltivati ma recintati da siepi per evitare che cervi e caprioli facciano man bassa delle verdure, i fiori ai davanzali e i prati falciati fino al limitare del bosco.

Ma la mano dell'uomo è arrivata anche a devastare questo paesaggio. Un incendio la scorsa primavera ha distrutto il maso dei familiari di Pietro Caola Biancart, costruita con sacrifici decenni di anni fa. Le fiamme non hanno avuto però il so-

pravvento sull'immagine della Beata Vergine Maria, rimasta intatta nel suo splendore, nell'angolo dell'abitazione, in mezzo alle macerie.

Al limitare dei prati, lungo il sentiero con i muri a secco, il gruppo prosegue il suo cammino fino all'abitato di Pimont.

Una musica li accoglie: la sinfonia di un violino, magistralmente suonato da Elisa ed i visitatori rimangono incantati. Siamo nella "Piazza del Parlamento" ma non è il solito Pimont: tutto è diverso, è cambiato, è vivo. Il borgo di Pimont Aft, una manciata di case con i suoi fienili e stalle, per un giorno è tornato ad essere abitato. Le donne filano la lana, lavorano a maglia, fanno la calza e insegnano a figlie e nipoti i segreti di questi antichi mestieri. Le bimbe, nei loro vestiti di "drap", con le trecce nei capelli, si cimentano nel ricamo e nel far girare la mulinella: lavori d'altri tempi. Sottovoce parlano tra di loro e tengono d'occhio i loro coetanei che levigano e intagliano un ba-



stone. Un cappello, un gilet di lana, una camicia scozzese e un paio di pantaloni di velluto fanno ritornare questi piccoli ometti indietro nel tempo. Tempo nel quale Pimont era un villaggio abitato da una cinquantina di persone, le famiglie dei Bonapace e Binelli, che venivano a piedi a scuola a Mavignola in due pluriclassi miste scaldate da stufe a legna, a far la spesa o a messa andavano invece a Pinzolo. Di loro è rimasto il “solitario di Pimont”: Caola Vigilio Pompeo. Pompeo che, a quasi 80 anni, trascorre le giornate in compagnia delle sue mucche e delle capre. Giornate lunghe, non sempre facili, al freddo, nell’isolamento della neve e nella solitudine delle sere invernali. Ma alla domanda: “Pompeo non sarebbe meglio avere una compagnia?”, con astuzia risponde: “...dipende dalla compagnia !!!”

Pompeo e Pimont: i protagonisti del libro scritto dal giornalista Rai e autore Alberto Folgheraiter con la collaborazione del fotografo Gianni Zotta, **“I villaggi dai rami di rovo - viaggio nel Trentino del terzo millennio”**, presentato nel pomeriggio del 19 agosto. Un libro che testimonia di borghi antichi che nel tempo sono stati abbandonati dagli abitanti per luoghi più confortevoli, più vicini alle “comodità”, in case più agiate e con i servizi a portata di mano.

Sotto il portico della casa delle famiglie Binelli Tisor, l'autore ha dato voce ai suoi pensieri, alle motivazioni che l'hanno spinto a eleggere simboli di questo volume i borghi del Trentino, meno conosciuti e rinomati. Lo scrittore è stato accompagnato e guidato nella sua esposizione da Emanuela Rossini, donna di cultura a tuttotondo, che, commossa, ci racconta come lei stessa abbia uno stretto legame con Pimont: i suoi bisnonni abitavano nel piccolo villaggio. I fratelli Virginia, Eugenia e Ido Binelli con le loro famiglie hanno

esposto utensili da lavoro, oggetti sacri, libretti antichi: ricordi preziosi. Il giornalista Franco De Battaglia, intervenuto nella presentazione, ha ringraziato la Pro Loco di Mavignola per aver avuto la forza di portare un evento a Pimont, per avere avuto la voglia di far conoscere ai turisti momenti di vita trascorsa e vissuta dalle genti di montagna.

Questa giornata ha avuto il sapore di un ritorno all'antico, al passato, ma è stato anche un momento di memoria condivisa con coloro che hanno vissuto tra queste mura. Una testimonianza tra passato, presente e futuro. Una suggestiva rievocazione, una piacevole lettura, una dolce musica che hanno dato vita a questo caratteristico gruppo di case. E non sono mancati un buon bicchiere di acqua di sambuco con una fetta di torta per condividere in compagnia quattro chiacchiere davanti alla fontana ed agli affreschi del pittore Chinatti, in “Central Park”, al “Bar Milano”, nella “Piazza del Parlamento”.

Ma in questi ultimi tempi a far compagnia al solitario Pompeo da Pinzolo è salito Andrea, oggi residente stabile nella sua accogliente casetta, ristrutturata e sistemata a nuovo. Pian piano chissà che i gerani non prendano il posto dei cespugli e dei rami di rovo, che il belato delle pecore e il tintinnio dei campanelli delle capre e delle mucche non vengano accompagnati da voci e risate... a riempire il silenzio di Pimont.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato a rendere Pimont “Com’era una volta”.

Ai volontari e collaboratori della Pro Loco G.S. Mavignola, all'amministrazione comunale, ai proprietari delle case che con generosità hanno accolto valligiani e turisti. Appuntamento quindi a Pimont la prossima estate. ■



Le chiavi del paese a James Caola

di Luciano Imperadori

Le chiavi del paese è un premio ideato, nel 2009, dal compianto Italo Maffei “Lustro” come riconoscimento a persone che hanno operato a favore delle comunità di Pinzolo, Sant’Antonio di Mavignola o Madonna di Campiglio. Consiste in una pergamena, con le motivazioni, accompagnata da un elegante plexiglass con all’interno una grande chiave contenente il rododendro, fiore alpino che fiorisce vicino ai ghiacciai, simbolo del Comune. Il premio viene concesso dal Consiglio Comunale a seguito della segnalazione di alcuni residenti, in questo caso coinvolti da Bruno Caola. Quest’anno il premio è andato a James Caola, per gli amici Jim, alla presenza dei consiglieri comunali, degli amici, estimatori e parenti. James Caola trentino-americano discendente da emigranti di Pinzolo negli Stati Uniti, ogni anno trascorre diversi mesi nel paese continuando le ricerche genealogiche nella val Rendena e nelle Giudicarie. La grande attività di James nel campo genealogico ha portato notizie e conoscenze storiche a tante famiglie e potrebbe portare, se opportunamente valorizzata, a ulteriori benefici di tipo sociale, culturale e storico alle comunità di Pinzolo, della Val Rendena e del Trentino. James è anche il fondatore e amministratore del sito Facebook “Children of Pinzolo” attraverso il quale numerosissimi emigranti e discendenti di emigranti, in tutto il mondo e in particolare negli USA, si mantengono in contatto e accedono a notizie, in tempo reale, sulla vita, sulla storia e sugli avvenimenti del paese, della valle e di molte famiglie. James è anche impegnato nella difesa dei principi democratici, dell’ambiente, dei diritti umani e dell’economia solidale.

E’ anche un convinto sostenitore della cultura e delle tradizioni popolari locali. Recentemente ha scritto, in occasione della processione della festa

dei Santi: “A Pinzolo, come in tanti altri paesini del Trentino, tali eventi sembrano toccare qualcosa di molto profondo nell’anima delle persone, suscitando un intimo senso di connessione col luogo, col tempo, colle tradizioni, con la famiglia; aiutandoci a tirarci indietro dal bordo del vuoto spirituale della modernità, con una risonanza che, come il battito forte di un tamburo, o il semplice rintocco di una campana, portano il passato nelle nostre preoccupazioni quotidiane e ci conducono, almeno per alcuni momenti, a vibrare reciprocamente con la stessa frequenza, attraverso il tempo.

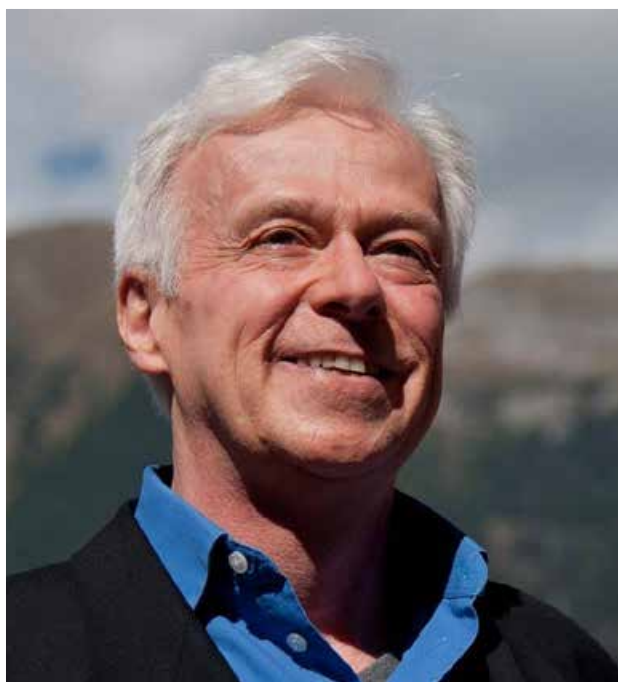
E lì, sopra e intorno a noi, ci sono sempre le nostre amate montagne, che hanno creato quello



che siamo, che ci chiamano a ritornare, che ci ricordano delle cose che durano. Sono lì sempre presenti, testimoni di questi nostri giorni, attraverso i millenni.”

La consegna è avvenuta nella serata di mercoledì 5 ottobre scorso, nella sala del Consiglio comunale, durante una breve ma emozionante cerimonia, da parte del sindaco Michele Cereghini alla presenza di tutto il consiglio comunale presieduto da Cesare Cominotti, di numerosi censiti e del coro Presanella che ha creato la giusta atmosfera.

James Caola



James Caola Biatin (soprannome di famiglia), è nato a Boswell, Pennsylvania, il 15 dicembre del 1951. E' figlio di Joseph Giampietro Raffaele Caola e di Mary Kathryn Simpson, purtroppo entrambi scomparsi. Il nonno paterno era Albino Clemente Caola che emigrò negli Stati Uniti nel 1896. Il nonno paterno, nato a Pinzolo 17 aprile 1872, era figlio di Giuseppe Caola (Biatin) e Lucia Catterina Martello (Tesàdri) mentre la nonna si chiamava Bernardina Giovanna Maria Collini (Giuanara), nata a Pinzolo il 26 novembre 1883, figlia di Giampietro Collini (Giuanara) e Leonilda Paolina Lorenzetti (Bartoldo).

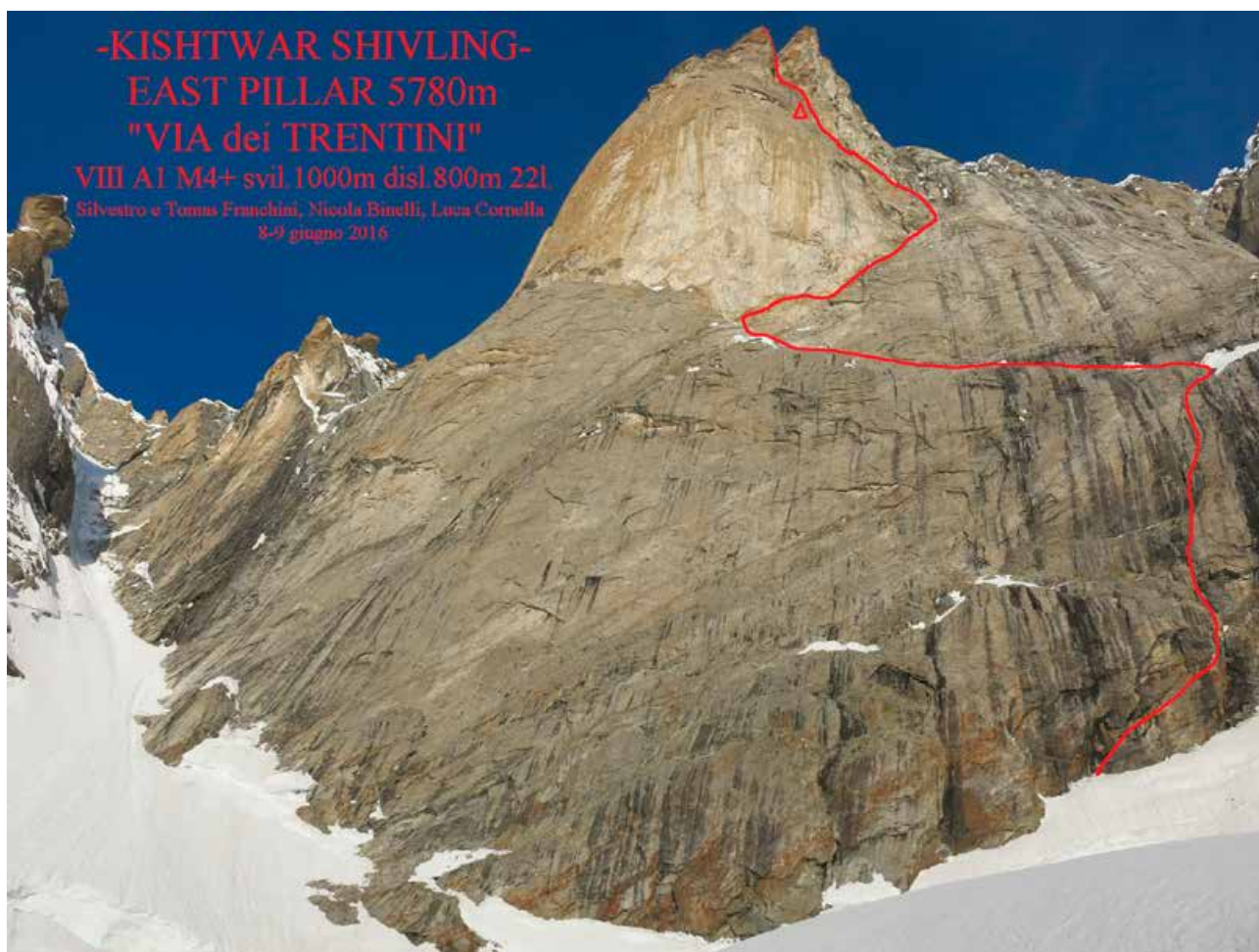
Il nonno Albino, emigrato negli Stati Uniti prima

del 900, tornò a Pinzolo nel 1904 per sposarsi il 28 febbraio 1905 nella Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo e poi ripartire con la sua sposa e non farvi più ritorno.

James Caola di lavoro fa il cuoco vegetariano a domicilio e nel tempo libero svolge un'attività di ricerca e archiviazione genealogica, che se, all'inizio, riguardava solo la sua famiglia, poi si è ampliata fino a comprendere tutte le famiglie dei paesi della Val Rendena con la formazione di un database di circa 90.000 persone. E' stato il creatore del sito Children of Pinzolo su myfamily.com; noto motore di ricerca di alberi genealogici, sostituito nel 2014 da Children Of Pinzolo in Facebook. Il gruppo è a disposizione di tutti gli abitanti della Val Rendena e dei discendenti di emigranti che vivono in Italia o in qualsiasi parte del mondo ed è utile per condividere eventi che riguardano la valle: notizie di famiglia, di storia, e di cultura, fotografie storiche e attuali con lo scopo di mantenere vivo il rapporto tra i discendenti di molti migranti rendeneri con la loro terra di origine.

Per il futuro James ha presentato a diversi soggetti locali un articolato progetto per la costruzione di un **database genealogico per la val Rendena e le Giudicarie**, nel quale attraverso i dati degli archivi parrocchiali della Chiesa di Trento, andando a ritroso per almeno 300 anni si può ricostruire la storia di intere famiglie e comunità. Un data base preziosissimo che sarebbe un peccato venisse disperso. I soggetti pubblici e privati come i Comuni, le Casse Rurali i BIM, le associazioni di storia e di ricerca come Giudicaria, la Trentini nel Mondo ecc., potrebbero sponsorizzarlo con grande beneficio per tutta la comunità. ■

Kishtwar Shivling pilastro Est, prima salita lungo la Via dei Trentini



La notizia arriva in Italia con qualche giorno di ritardo: un'impresa memorabile, una risalita "storica" è stata portata a termine da un gruppo di giovanissimi alpinisti trentini, quasi tutti rendeneri. Sono i fratelli Franchini Tomas e Silvestro di M.di Campiglio (vincitori al Festival della Montagna 2016 di Trento del Chiodo d'oro), Binelli Nicola di Pinzolo e Cornella Luca di S.Lorenzo.

L'8 - 9 giugno 2016 è stato risalito l'inviolato pilastro est del Kishtwar Shivling nell'Himalaya Indiano.

Via dei Trentini il titolo che i giovani alpinisti hanno dato alla loro via, mostrando anche in questo

aspetto la semplicità e umiltà che li caratterizza, nel carattere e nella personalità.

Il team ha raggiunto il Campo Base di Bujan nella regione di Kishtwar (Jammu Kashmir) il 22 maggio dopo un lungo avvicinamento durato 7 giorni. L'obiettivo dichiarato dei quattro era scalare il magnifico pilastro est del Kishtwar Shivling. Un primo tentativo è quasi finito in tragedia quando una lama ha tranciato due delle loro corde, poi invece sono ripartiti e l'8 - 9 giugno hanno raggiunto la cima del pilastro di 5780 m.

Una salita che ha richiesto un duro bivacco e 22 ore effettive di scalata.

Ulteriore valore all'impresa è legato all'apertura senza l'utilizzo di spit, la cima è stata risalita sfruttando il punto debole della parete su terreno perlopiù strapiombante, con un dislivello di 800 metri ed uno sviluppo di quasi 1000 metri.

Promesse alpinistiche. Ragazzi che hanno la natura e l'amore per la montagna nel cuore. Giovani che rispettano le cime, che hanno imparato a dialogare con l'ambiente e a capire quando è il caso di "tentare" e quando invece è il caso di "gettare la spugna" e tornare indietro.

Impegno, fatica, costanza. Gli ingredienti che fanno di questi ragazzi delle promesse. Dei "veri" alpinisti.

E qui è Tomas a raccontare...

Da anni io e mio fratello Silvestro avevamo in mente questo progetto. Finalmente l'autunno scorso siamo riusciti a trovare due nostri amici: Nicola Binelli e Luca Cornella volenterosi di accompagnarci in questa avventura in un posto sperduto dell'Himalaya.

Siamo costretti ad appoggiarci ad un'agenzia del posto - così funziona da quelle parti - per farci guidare da 4 loro accompagnatori fin sotto la montagna che vogliamo scalare. Si riveleranno 4 magnifici ragazzi che voglio ricordare per nome: Bagu, Tara, Pritam e Amit. Ci rendiamo subito conto che questi ragazzi sono per noi di fondamentale importanza, altrimenti non avremmo potuto superare i numerosi controlli a cui siamo stati sottoposti, inoltre non avremmo avuto nessuna possibilità di comunicare con la gente del posto. Dall'ultima grande città, Manali, percorriamo in due giorni 250 km su strade da brivido con mezzi precari. Poi, in 3 giorni di marcia, aiutati da una bella carovana di muli e 4 pastori, percorriamo una valle fantastica, passando da villaggi abitati da pastori, finché arriviamo in un posto senza anima viva. Siamo al cospetto del Pilastro che vogliamo scalare. A quota 3360 m decidiamo di posizionare il nostro Campo Base.

In circa una decina di giorni, alternando attività e riposo, riusciamo a portare il nostro materiale alla



base della parete. Il nostro obbiettivo è il Pilastro Est del Kishtwar Shivling e non ci sembra vero di esserci così vicini dopo averlo visto solamente nelle foto.

Io e Silvi iniziamo la scalata, stupefatti, troviamo i resti delle corde e alcuni spit del tentativo di Vitali di più di vent'anni fa, dopo i primi 50 metri non troviamo più niente, siamo noi e il Pilastro; siamo sorpresi da quanto sia tremendamente verticale e addirittura strapiombante. La nostra linea di salita è l'unica che possiamo scegliere salendo in stile alpino. Tutto il resto della parete è ultrastrapiombante e non ci viene il minimo dubbio di attaccare per un'altra linea.

Siamo quindi costretti ad usare tutti i punti di debolezza: cenge, camini e colatoi.

Saliamo per circa 200 metri e fissiamo le corde in linea retta.

Il 1° giugno attacchiamo, risaliamo le corde nella notte e, appena si fa giorno, parto da solo ad arrampicare; sono cauto e prudente perchè la roccia alterna tratti molto compatti a tratti friabili.

Nonostante ciò, mi rimangono in mano entrambi gli appigli che sto tenendo e... volo per svariati metri. A parte le botte e il sangue che esce dalle ferite la mia preoccupazione va subito alla caviglia che era già malmessa prima della partenza, sono dolorante ma proseguo. A breve Silvi mi dà il cambio, affronta alcune lunghezze, poi vola pure lui a causa della roccia marcia. Scaglie di granito lo colpiscono alla testa; io e Nicola le evitiamo, Luca è al centro del colatoio e viene colpito violentemente alla spalla. Due delle nostre corde sono danneggiate. Non possiamo proseguire anche se ci dispiace molto, sarebbe troppo rischioso. Ci ritiriamo. Torniamo alle nostre tende del Campo Vedetta a 4960 m., salvi e felici di essere tornati ma consapevoli di aver corso tanti rischi, forse troppi. Io ho il morale a terra per la mia caviglia, zoppico e mi fa male, ho paura di non riuscire a tornare al Campo Base l'indomani. Nel profondo della notte un forte boato, qualcosa si schianta a pochi metri dalla nostra tenda, poi veniamo inondati dallo spostamento d'aria di una valanga...





La mattina seguente zoppico ma riesco a camminare! Decidiamo di lasciare tutto il materiale nelle tende al Campo Vedetta per un altro tentativo ma nel frattempo torniamo al Campo Base per riprenderci un po' dalle botte. Luca invece decide di portare a valle tutto, è dolorante e troppo scosso dagli eventi successivi.

Al Campo Base siamo accolti dai nostri amici indiani che ci rifocillano di cibo e ci permettono di recuperare forza in pochi giorni. Il mio problema è la caviglia: è molto infiammata e non mi permette di camminare bene. Riposo e cerco di curarla meglio che posso....

5 giugno. Anche se non sono al top mi sento pronto di ripartire. Fra poco arriva il premonsone ed è meglio affrettarsi.

6 giugno. Dal Campo Base saliamo direttamente al Campo alto "Vedetta" dove ci sono le nostre due tende montate precedentemente. Nel canale di avvicinamento Nik e Silvi sono colpiti da una scarica di ghiaccio....

Ci prendiamo un altro giorno per riposarci, poi sistemiamo le corde sulla parete e portiamo parte del materiale fino alla loro base.

8 giugno. Risalita. Nevica, ma non ci pensiamo nemmeno di tornare indietro. Come nel primo tentativo sono io a partire per primo, la caviglia è ancora debole e leggermente dolorante, il morale è positivo, Silvi mi dà il cambio, continua tutto bene. Alle 12.30 arriviamo al punto in cui ci eravamo arrestati nel primo tentativo del 1° giugno. E' freddo e c'è una fitta nebbia. Decido di non mettermi le scarpette d'arrampicata ma proseguo con gli scarponi. Salgo da camini difficili e strapiombanti mettendoci molto tempo, ma piano piano guadagniamo terreno. Attrezzo la sosta alla fine di un diedro perchè la corda mi tira. Guardando poco più su, vedo della neve attaccata alla parete. Il morale mi va a terra e dico ai miei compagni che non ci sono posti da bivacco. Silvi e Nik mi raggiungono e vanno a verificare la consistenza di quella magica struttura nevosa. Mi chiamano euforici. La neve tiene. Decidiamo di bivaccare. Siamo entusiasti. Chiamiamo il Bivacco "Meringa Sospesa", quota 5600 m.

Non abbiamo sacchi a pelo, mangiamo un pasto liofilizzato in tre... ci accovacciamo. La notte passa lenta, ho freddo al mio piede infortunato, ma il sole arriva presto essendo sul versante est.

Dopo aver consumato in tre una frugale colazione sufficiente per una persona, Silvi riparte per alcune lunghezze ancora difficili. La parete non cede, anzi, continua ad essere verticale e strapiombante.

Alle 12.30 siamo in cima al Pilastro Est del Kishtwar Shiving!

Una piccola cupola di neve inconsistente che non ci permette nemmeno di fare un autoscatto insieme!

C'è nebbia e siamo stanchi quindi caliamo le corde doppie che attrezziamo una ad una cercando di non commettere alcun errore.

Prima del buio arriviamo al Campo Vedetta, portiamo giù anche i resti delle corde vecchie che abbiamo trovato e lasciamo la parete completamente pulita. Siamo fieri di questo e siamo contenti di non avere utilizzato spit per salire questo difficile pilastro roccioso. Sentiamo Luca per radio e i nostri amici al Campo Base. Grida di gioia!

9 giugno. La mattina scendiamo dal pericoloso canalone, Luca e TC ci vengono incontro per portare a valle tutto il materiale.

Al Campo, Pritam e Amit ci preparano Chai, Bathura e Dal, piatti tipici indiani. Stanchi e affamati festeggiamo!

Non avrei mai pensato di riuscire a salire questo pilastro, ma con la tenacia e la forza di un grande team ce l'abbiamo fatta. Ringrazio i miei compagni di scalata e mi dispiace che Luca non sia riuscito a fare il tentativo finale, ma è stato di fondamentale importanza nell'organizzazione di questo ambizioso progetto.

Ringrazio i ragazzi dell'agenzia per la loro professionalità e il loro supporto durante questo viaggio. Ci sentiamo orgogliosi di aver scritto una piccolissima paginetta nella storia delle grandi montagne Himalayane.

Tomas Franchini



Palma al Merito tecnico per Michele Stefani, massima onorificenza che il CONI conferisce ai Tecnici che si sono distinti per capacità, costanza e impegno

di Giuseppe Ciaghi



“Caro Michele, sono particolarmente lieto di invitarTi alla cerimonia di consegna della Palma al Merito Tecnico, massima onorificenza che il CONI Nazionale conferisce ai Tecnici che si sono particolarmente distinti per capacità, costanza e impegno”. Sono le parole con cui Giorgio Torgler, presidente del Comitato provinciale di Trento del Coni, comunica all’allenatore campigliese la decisione assunta a Roma e si congratula con lui “personalmente e a nome di tutto il mondo sportivo che ho l’onore di rappresentare, per l’importante riconoscimento ricevuto”: La cerimonia della consegna è fissata a Trento per la sera di lunedì 12 dicembre (un vero e proprio dono di Santa Lucia) alle ore 19 e 30 presso il Teatro Sanbapolis in via della Malpensada 88. In questi ultimi cinquant’anni nella nostra regione la

Palma al Merito Tecnico finora è stata assegnata solo a tre persone; la prima volta a Klaus Dibiasi, l’indimenticabile re dei tuffi dal trampolino, a conferma dell’importanza rivestita e di quanto essa sia ambita. Vuol premiare “capacità, costanza e impegno”, qualità che hanno sempre contraddistinto Stefani tecnico, alle quali noi vorremmo aggiungere altre doti che hanno fatto apprezzare Stefani uomo, l’umiltà e la modestia, aggiunte a una straordinaria forza d’animo, dimostrata nel riprendersi dai numerosi infortuni che hanno costellato la sua carriera di atleta. L’ultimo sulla Lauberhorn di Wengen nel gennaio del 1973 (8 fratture al femore sinistro) gli precluse la partecipazione ai mondiali di st. Moritz dell’anno successivo e segnò il suo abbandono dallo sci agonistico ad alto livello nonché l’inizio del suo lavoro di preparatore e tecnico. Era stato sulle creste dell’onda per quasi due lustri. A 19 anni (è nato a Vigo Rendena nel 1948) dopo una serie di vittorie negli zionali s’era imposto nello slalom del campionato italiano giovani davanti un certo Gustav Thöni. Andava forte anche in discesa e, poliedrico com’era, otteneva buoni risultati in combinata. Fu a lungo in azzurro e partecipò a numerose gare di Coppa Europa e di Coppa del Mondo, salendo tre volte sul podio; venne selezionato per le olimpiadi di Grenoble e di Sapporo e per i mondiali del 1970 in Val Gardena. Per quattro stagioni fu nei migliori 15 classificati nelle graduatorie mondiali, addirittura 6° in libera. Era carabiniere e correva per il Gruppo Sportivo della Benemerita. Una carriera la sua da incorniciare, per di più costruitasi da solo, con grande tenacia e spirito di sacrificio, abituato ad affrontare le difficoltà della vita fin da bambino. Con la sua famiglia, contadini di vecchio stampo, trascorreva l’estate al Palù di Madonna di Campiglio nel vecchio “casone” dirimpetto all’albergo Brenta,



insieme ai suoi numerosi fratelli. Papà Rico, il "Cesìn, da Vigo Rendena vi portava il bestiame in malga, in uno stallone all'imbocco della via per Vallesinella, e mamma Francesca si occupava di tutto il resto. Aveva il suo bel da fare con tanti bambini da accudire, impegnata al focolare a preparare il mangiare per i vitelli e il cibo per i famigliari, a lavare i vestiti nell'acqua gelida della fontana o a curare l'orto, un pezzo di terra riparata da filari di "palade" appuntite, a pulire e riempire le bottiglie di latte da consegnare a domicilio ai vari clienti... Sembrava una matrona con quel suo fisico imponente e la ricordo sempre contenta; ispirava serenità in chi le stava intorno. Purtroppo morì giovane. Il più vecchio dei fratelli, Giorgio, la sostituì nel delicato compito di fare crescere i più piccoli..., fra i quali Michele, e a creare loro una posizione, assecondando le loro inclinazioni e promuovendo una serie di indovinate iniziative imprenditoriali nel campo della ristorazione e della valorizzazione dei prodotti caseari. Michele si dedicò allo sci, supportato da un fi-

sico adatto alle competizioni, campo nel quale ottenne grandi soddisfazioni prima da atleta e poi da allenatore. L'inizio di questa sua seconda attività risale al 1974 quando venne nominato responsabile del settore femminile del Comitato Trentino e venne incaricato dalla FISI di ricercare nuovi talenti. Dal 1975 al 1980 è responsabile nazionale del settore giovani femminile, delle ragazze che formeranno la celebre Valanga Rosa, della quale Stefani confessa di sentirsi un po' artefice. Dal 1980 al 1983 passa ai giovani maschi e lancia i vari Erlacher, Pramotton, Totsch...Nel quinquennio successivo diventa responsabile dell'intero settore della discesa. Viene chiamato ad assolvere diversi incarichi, da quello di supervisore di gare in settori operativi diversi a quello di omologatore di piste. Dal 1989 è delegato FIS, incarico che ricopre tuttora. Per più di dieci anni è stato direttore di pista della 3TRE e per un quadriennio ha allenato lo Sporting Club Campiglio. Dal 1992 al 1998 ha allenato il Comitato

Toscano e in quella circostanza rifiutò di allenare la squadra francese in Coppa del Mondo. "Dal 1998 - è lui che parla - ho rilevato la gestione del noleggio Mountain Bike, in precedenza gestito in società dalla scuola di sci 5 Laghi e tuttora pratico con piacere e passione la professione di maestro di sci; per hobby amo immergermi come sub, ammaliato dai panorami visti sott'acqua e ho praticato per divertimento il calcio nelle squadre valligiane". "Dimenticavo - aggiunge - dal 1985 al 1989 ho accettato l'incarico di provare anche un'esperienza politica (!) rivestendo la carica di presidente di Circoscrizione a Madonna di Campiglio" E conclude: "Non so se ho perso più amici o...anni di vita!!!! Mai più!" E' sposato dal 1972 con Norma e ha due figlie Marcella e Raffaella, orgogliosissime del loro papà. ■

eLEGGERE LIBeRI

di Carla Maturi

Sabato 29 ottobre al PalaDolomiti di Pinzolo è andato in scena “Liber Fest” la festa finale di eLEGGERE LIBeRI2.

Il concorso è stato promosso dalle biblioteche giudicariesi con il sostegno della Fondazione Caritro e il patrocinio della Comunità delle Giudicarie.

Tutto ruotava attorno a 10 libri scelti dai bibliotecari nella recente produzione letteraria di piccole case editrici italiane difficilmente reperibili nel mercato editoriale e proposti in libera lettura agli utenti, residenti e turisti, che con altrettanta libertà potevano decidere di votarli e recensirli.

Molto importante si è dimostrato il progetto booktrailer che ha coinvolto 4 classi dell'istituto Guetti di Tione che con i loro insegnanti sotto la guida di Emanuele Bonapace si sono cimentati nella realizzazione di book trailers ispirati ai libri in concorso.

Nel corso della serata sono state premiate le migliori recensioni e stroncature, i book trailers, alcuni lettori presenti in sala che hanno risolto simpatici giochi ispirati ai libri, altri lettori sono stati premiati ad estrazione con bellissimi doni, quali giornalieri delle funivie di Pinzolo e di Campiglio, e soprattutto sono stati premiati con soggiorni in varie zone delle Giudicarie gli autori dei tre libri che hanno riscosso il maggior gradimento da parte dei lettori

Qualche dato: 12 fra biblioteche e punti di lettura coinvolti nell'attività distribuiti in tutte le Giudicarie: da Bondone a M. di Campiglio, da Tione a San Lorenzo in Banale, oltre 2200 prestiti dei 10 libri in concorso, 15 incontri con l'autore distribuiti sul territorio di per presentare i libri, 700 schede di votazione e oltre 400 recensioni, 9 repliche del reading allestito dal Teatro dei Soffiati, 75 ragazzi del Guetti di Tione con i loro insegnanti impegnati della realizzazione di book trailer.

Uno sforzo organizzativo delle biblioteche premiato dai numeri e soprattutto dall'interesse riscontrato nel pubblico e che ha avvicinato cittadini alla biblioteca.

eLEGGERE LIBeRI con alcune lettere maiuscole e alcune minuscole, significa: “leggere libri” in quanto si tratta di un concorso letterario che presuppone la lettura, ma anche “leggere liberi” liberi dalle logiche del mercato editoriale in quanto i libri selezionati sono editi da piccole case editrici difficilmente presenti nel normale circuito commerciale. Inoltre “eleggere libri” perché oltre che letti i libri vanno votati e “eleggere liberi” perché la votazione da parte dei lettori è assolutamente libera. ■

 eLEGGERE LIBeRI	
Classifica generale della seconda edizione di eLEGGERE LIBeRI	
Ritratto di donna fiorentina	4,31
Polveri di luna	4,28
Contro i cattivi funziona	3,93
Sulla cattiva strada	3,84
Il demolitore di camper	3,81
A testa in giù	3,64
In obliquo nella notte	3,50
Pronuncia il mio nome	3,41
Il cattivo americano	3,34
Maledetto amore mio	2,87

Concerto di Sergej Krilov



Ph. Claudio Dallagiacoma

Sicuramente il concerto di Sergej Krilov al Pala-Dolomiti in ricordo di Silvia Fostini Garini è stato uno dei appuntamenti più toccanti dell'estate. La bellezza delle musiche suonate con grande maestria dal virtuoso russo del violino accompagnato dalla pianista Beatrice Magnani; il ricordo di Silvia che molti conoscevano; la forte presenza di turisti cremonesi; sono stati gli elementi che hanno reso indimenticabile la serata.

Davvero commovente il gesto dell'avvocato Alfeo Garini, promotore dell'iniziativa che, animato da

profonda fede, è riuscito a trasformare un'esperienza personale di dolore in un momento di forte partecipazione e condivisione comunitaria attraverso il piacere dell'ascolto. Un nobile gesto che Silvia, donna sensibile alle arti, ha sicuramente apprezzato. ■

L'orso di Hofer è ritornato... sul suo Raponzolo!

Di Giovanna Binelli



Il Salone Hofer a Madonna di Campiglio è uno tra i più antichi edifici turistici del Trentino. E' stato frequentato, fra gli altri, dalla coppia imperiale, l'imperatrice Elisabetta e il marito Francesco Giuseppe.

Nel 1898 l'allora albergatore Franz Josef Oesterreicher commissionò al pittore bolzanino Gottfried Hofer una maestosa tela ad olio raffigurante la Madonna di Campiglio e un ciclo di dipinti che s'inseriva nel gusto floreale di fine Ottocento.

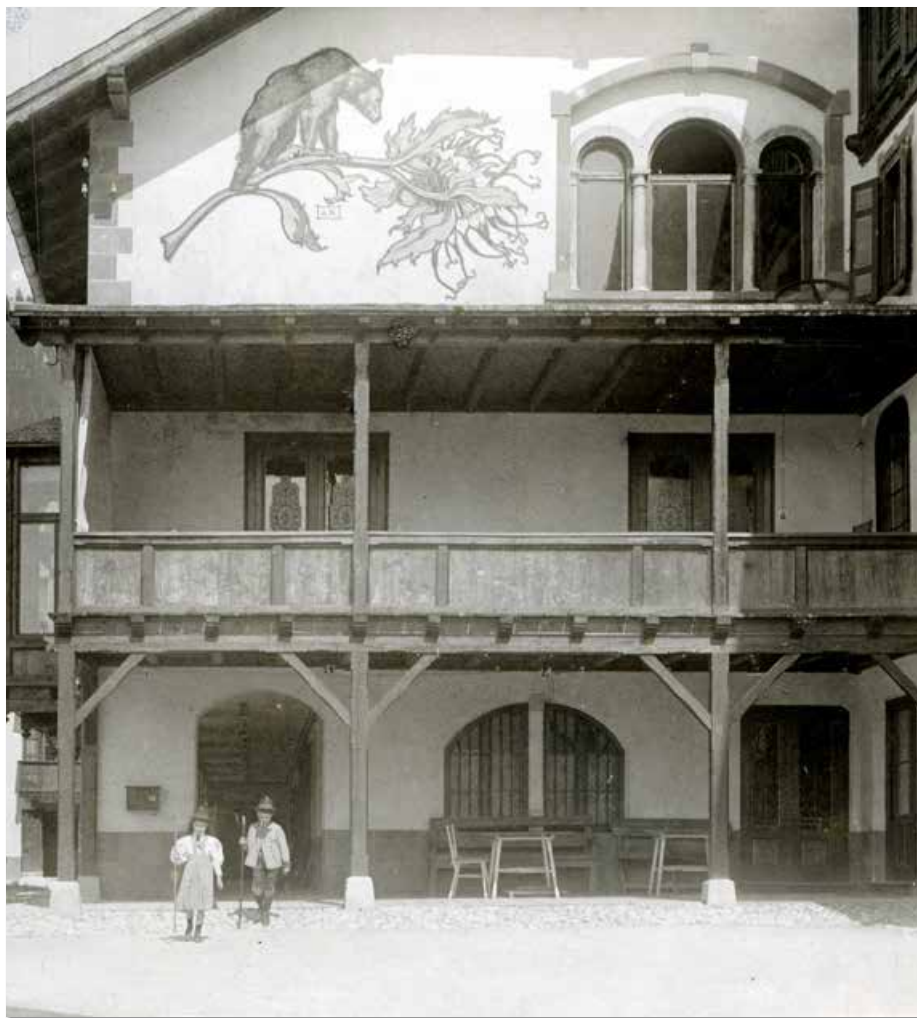
I dipinti interni, come più volte segnalato dalla stampa locale in questi anni, versano oggi in condizioni a dir poco "pietose": depositi di fuliggine, colore che cade a pezzi, stucco da rifare. La splendida struttura, dove secondo la tradizione ha ballato l'imperatrice Sissi, riflette insomma un forte degrado.

Anche il simbolo di Madonna di Campiglio, l'orso sulla parete sud esterna al teatro, appariva agli occhi dell'osservatore scrostato, sbiadito, spor-

co... il vecchio plantigrado mostrava ormai tutta la sua età. L'umidità delle pareti prodottasi in seguito alle operazioni di spegnimento dell'incendio il scoppiato il 31 dicembre 2007 aveva ulteriormente minato la stabilità della facciata.

Tra maggio e giugno di quest'anno il dipinto è stato riportato a nuovo restituendo all'orso il fiore originale sul quale lo aveva voluto Gottfried Hofer nel 1896, il raponzolo di roccia. Un invasivo intervento a fine anni Ottanta aveva infatti modificato radicalmente l'opera sostituendo il raponzolo con una genziana che, pur bella, variava in modo sostanzioso l'intero dipinto.

Il lavoro di risanamento è stato commissionato, proprio per la delicatezza dell'intervento, ad una nota restauratrice di Parma, Stefania Prosa, che in un mese di preciso e attento lavoro, ha riportato l'orso alle sue antiche e splendide origini. L'intervento, assistito dalla Sovrintendenza di Trento, è stato compiuto sulla base di fotografie originali



d'epoca fornite dallo storico Paolo Luconi Bisti che in questi anni ha contribuito a riesumare la storia di M.di Campiglio pubblicando libri di considerevole spessore storico e culturale per il paese. Ad interessarsi per prima al bene e a lottare tenacemente restituirlgli una "nuova vita" è stata Terry Maffei Gueret (Studio sorelle Gueret), decoratrice campigliana, costretta in più occasioni a fronteggiare una burocrazia acida e pignola. Il suo spirito grintoso e determinato, la spropositata passione e tenacia hanno alla fine trionfato pur nel rispetto di tutte le formalità imposte da un intervento su un bene tutelato dalla Sovrintendenza.

La sensibilità del Rotary Club Campiglio, che ha sostenuto economicamente parte del restauro, l'appoggio delle amministrazioni comunali di Pinzolo e Tre Ville nonché dell'APT Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena, hanno permesso di consegnare il 21 giugno alla Comunità un bene tanto prezioso.

L'auspicio ora di tutte le componenti collaborative

a tale progetto è che tutti coloro che amano Campiglio residenti ed ospiti, si sentano incentivati ad operare per migliorare ciò che abbiamo.

Proprio con questo obiettivo di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico ma anche per conservare il poco che ancora rimane di storico sull'abitato, nell'autunno 2015 un gruppo di persone di diversa formazione ma medesimo entusiasmo ha iniziato a trovarsi attorno ad un tavolo per condividere idee, progetti, speranze e desideri..

Mente e cuore dell'iniziativa è stata la dott.ssa Giovanna Recusani, che di Gottfried Hofer è grande esperta. Dopo la mostra sul pittore nell'estate 2006 - che ha fatto scoprire a molti campigliani una figura da molti

ignorata - e la contestuale pubblicazione di un interessante pubblicazione sull'artista bolzanino, Giovanna ha rispolverato un vecchio progetto che risale al 2006, quello di portare l'artista dentro la scuola e dare così modo agli studenti di Campiglio di conoscere un personaggio che ha lasciato un segno importante nella nostra comunità.

1195 il nome che il gruppo si è dato, a memoria della presunta data di fondazione di M.di Campiglio.

...senza mai rassegnarsi al degrado e all'incuria, il motto del gruppo, nella convinzione di tutti, parafrasando Dostoevskij,.... "la bellezza salverà il mondo"!

Da San Vigilio alla Danza Macabra. L'antica Chiesa racconta

È uscito in questi giorni il libro di Giuseppe Ciaghi "Da San Vigilio alla Danza Macabra, l'antica Chiesa racconta", un'opera corposa che restituisce un ritratto dell'antico monumento che ha accompagnato la vita del paese di Pinzolo da oltre mille anni. Un libro quindi che ripercorre attraverso documenti storici e attraverso le testimonianze che ancora sono presenti nell'antica chiesa di San Vigilio un capitolo importante della storia di Pinzolo. Un libro che descrive accuratamente le manifestazioni artistiche che impreziosiscono la campagna di Sorano. Dalle prime pitture caroline agli affreschi di Angelo de Averara, dal ciclo della vita di San Vigilio alla Danza Macabra affrescata da Simone Baschenis nel 1539. La Chiesa di San Vigilio appare come uno scrigno che racchiude una miriade di tesori e che si apre a chi è interessato alla bellezza, alla storia e all'arte.

Un'opera importante che corona un percorso portato avanti da Ciaghi negli ultimi trent'anni, nato dalla volontà di valorizzare una testimonianza fondamentale del nostro passato e della nostra tradizione ma che è diventata col tempo anche motore economico in quanto attrazione per migliaia di persone. Negli ultimi anni i dati raccolti delle visite guidate effettuate a San Vigilio parlano di oltre 30 mila visitatori all'anno con punte fino a quasi quarantamila. Numeri eccezionali che fanno invidia a musei strutturati presenti in Trentino se si pensa che ad esempio il castello di Stenico ha circa 20 mila visitatori anno e il Mart ne ha 120 mila...

Non è un caso quindi che numerosi giornali nazionali ed esteri abbiano rivolto la loro attenzione a questa piccola e graziosa Chiesa dedicando numerosi approfondimenti. Tra tutti ci piace ricordare come uno dei più importanti quotidiani olandesi abbia dedicato un servizio di due pagine nell'area cultura e viaggi alla chiesa e in particolare alla Danza Macabra, e come Il Corriere della Sera, abbia inserito la chiesa di San Vigilio tra i

10 monumenti "secondari" italiani più meritevoli di essere visitati. Segnali di quanto questo monumento sia già conosciuto e delle straordinarie potenzialità che esso racchiude e che possono essere valorizzate con adeguate iniziative. Per questo probabilmente l'opera di Ciaghi ha trovato il consenso sia dell'amministrazione comunale che ha deciso di contribuire alla buona riuscita del lavoro acquistando delle copie della pubblicazione da omaggiare ai propri censiti sia della Regione Trentino Alto Adige che l'ha inserita nei libri di interesse regionale e ritenuta meritevole del proprio patrocinio.

Lunedì 9 gennaio alle 20.30 il libro verrà presentato al PalaDolomiti da Mario Antolini e Luciano Imperadori e verrà distribuito ai capifamiglia. ■

Lunedì 9 gennaio 2017 ore 20.30
Pinzolo - PalaDolomiti

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
di Giuseppe Ciaghi "Da San Vigilio alla Danza Macabra, l'antica chiesa racconta"

Interverranno oltre all'autore,
Luciano Imperadori e Mario Antolini Muson



Dolomiti, suggestioni dell'anima: scrittori tra noi...

di Giovanna Binelli

"Conobbi, però, proprio nell'estate del 1930, un modo tutto mio di sganciarmi dal peso del suolo e innalzarmi là dove nulla era più in grado di scalfirmi. Una guida alpina, un signore ossuto e dal viso sempre abbronzato, che ricordo come "il signor Gasperi", una mattina d'agosto, a Madonna di Campiglio, si offrì di insegnarmi a scalare. Mi trovai così a strisciare sulle pietre, guadagnando palmo a palmo la nuda roccia, fino a sentire ogni muscolo teso nello sforzo e nella concentrazione, e gocce di sudore zigzagare dall'attaccatura dei capelli fino sotto il mento. A tenermi aggrappata alla rupe pungente non c'era nulla più che un istinto felino e il desiderio di arrivare. La prima volta non sollevai mai lo sguardo da terra fino alla vetta. Quando, infine, il signor Gasperi mi disse "guada", mi trovai circondata da un anfiteatro di guglie e ghiaccio. Rivolsi gli occhi in basso, nella direzione del tragitto percorso, e scorsi nella falda verde i massi conquistati - mi sembrò addirittura di poterli riconoscere uno a uno. Da quel punto anche la materia, la nuda materialità dell'esistere, non mi pareva più ostile, ma si fece all'improvviso amica. Fui colta da un'ebbrezza folle e spregiudicata, mi sentii al contempo fragile, e ardente, e invincibile. Non smisi più. Appena se ne presentava l'occasione ripiegavo con cura i miei abiti immacolati nel cassetto del comò, indossavo gli scarponi, un buffo cappellaccio a fungo e le calze pesanti. Poi, zaino in spalla, mi inerpicavo alla ricerca del godimento dell'ascesa, sempre più su, verso le cime di quelle montagne che sole mi hanno insegnato che tutto dura, nonostante gli squarci. Nonostante lo strazio".

A scrivere di Antonia Pozzi questa volta è Gaia De Pascale. "Questa volta" perché di Antonia Pozzi molto è stato scritto e detto ma, nonostante tutto, la percezione è sempre che resti sempre



qualcosa di scoperto, di non pienamente afferabile.

Come se la "troppa vita" che le scorreva nel suo sangue non si sia mai voluta lasciare decifrare fino in fondo. Come se ci fosse sempre troppo da dire e nello stesso tempo un'urgenza di silenzio avesse costantemente percorso lei e le persone che le stavano accanto.

Più di trecento poesie, numerose lettere, pagine di diari e circa tremila fotografie: questo in breve il corpus letterario che ci ha lasciato questa giovane donna nei suoi 26 anni di vita.

Antonia nasce a Milano nel 1912 da una importante famiglia milanese: il padre Roberto è podestà di Pasturo nonché importante avvocato milanese, la madre è la contessa Lina Cavagna

Sangiuliani - nipote di quel Tommaso Grossi, scrittore e poeta italiano. Frequenta il liceo classico Manzoni di Milano, dove inizia una relazione molto profonda con il suo professore di latino e greco, Antonio Maria Cervi, che divenne senza dubbio il grande amore della sua vita. La forte opposizione della sua famiglia alla relazione, le impedì di sposarsi.

Nel 1930 si iscrive alla facoltà di filologia dell'Università statale di Milano, frequentando coetanei quali Vittorio Sereni, suo amico fraterno, Enzo Paci, Luciano Anceschi, Remo Cantoni, le lezioni del germanista Vincenzo Errante e del docente di estetica Antonio Banfi, forse il più aperto e moderno docente universitario italiano del tempo, col quale si laurea nel 1935 con una tesi su Gustave Flaubert.

Numerosi viaggi e passioni riempiono **un'esistenza sempre instabile e di profonda sofferenza**; nel 1938 accetta la cattedra di Lettere presso l'Istituto tecnico Schiapparelli: ma l'impegno lavorativo e le nuove amicizie non valgono a placare ciò che si porta dentro. Il suo corpo viene ritrovato suicida il 3 dicembre 1938 alla periferia di Milano presso Chiaravalle.

Antonia tiene un diario e scrive lettere che manifestano **i tanti interessi culturali, coltiva la fotografia, ama le lunghe escursioni in bicicletta. Pratica il tennis, nuota, fa equitazione, scia, viaggia molto...** Progetta un romanzo storico sulla Lombardia, **si esprime perfettamente in tedesco, francese e inglese, viaggia**, pur brevemente, oltre che in Italia, in Francia, Austria, Germania e Inghilterra.

Il suo luogo prediletto è **la settecentesca villa di famiglia, a Pasturo, ai piedi della Grigna**, dove era la sua biblioteca e dove studia, scrive e cerca un sollievo nel contatto con la natura solitaria e severa della montagna. Di questi luoghi si trovano descrizioni, sfondi ed echi espliciti nelle sue poesie; degli eleganti ambienti milanesi, che pure conosceva bene, mai. Sotto la Grigna chiederà di essere sepolta «Desidero essere sepolta a Pasturo, sotto il masso della Grigna, fra cespiti di rododendro. Mi ritroverete in tutti i fossi che ho tanto amato e non piangete, perché ora io sono in pace».

Tra i mille interessi di una giovane abbinata ragazza degli anni '30 del XX secolo c'è quello per la montagna. Antonia è **iscritta al CAI di Milano**

e il suo amore per l'ambiente montano è testimoniato **un'intensa attività alpinistica** (Dolomiti di Brenta, Engadina, Cervino, Monte Rosa, Tre Cime di Lavaredo...).

Nel suo cospicuo corpus letterario ci ha lasciato un vero «Canzoniere di montagna». Le cime nelle sue poesie vengono antropomorfizzate: Antonia dialoga con le rocce confidando i suoi pensieri e i suoi tormenti, da esse ricava forza ed energia.

È il 13 agosto 1929; in quei giorni Antonia compie la sua prima ascensione in roccia, sul Castelletto Inferiore, con Oliviero Gasperi, papà di Otto, che sarà riferimento importante per la poetessa nelle sue frequentazioni a M.di Campiglio.

DOLOMITI

*Non monti, anime di monti sono
queste pallide guglie, irrigidite
in volontà d'ascesa. E noi strisciando
sull'ignota fermezza: a palmo a palmo,
con l'arcuata tensione delle dita,
con la piatta aderenza delle membra,
guadagniamo la roccia; con la fame
dei predatori, issiamo sulla pietra
il nostro corpo molle, ebbri d'immenso,
inalberiamo sopra l'irta vetta
la nostra fragilità ardente. In basso,
la roccia dura piange. Dalle nere,
profonde crepe, cola un freddo pianto
di gocce chiare: e subito sparisce
sotto i massi franati. Ma, lì intorno,
un azzurro fiorire di miosotidi
tradisce l'umidità ed un remoto
lamento s'ode, ch'è come il singhiozzo
rattenuto, incessante, della terra.*

M.di Campiglio, 13 agosto 1929

“...perché la poesia ha questo compito sublime: di prendere tutto il dolore che ci spumeggia e ci rimbalza nell'anima e di placarlo, di trasfigurarla nella suprema calma dell'arte, così come sfociano i fiumi nella celeste vastità del mare...”

Cfr. G. De Pascale, *Come le vene vivono del sangue*, Ponte delle Grazie, Milano, 2016, p. 57.

Per maggiori notizie www.antoniapozzi.it ■

45° Premio di Solidarietà alpina a Pinzolo

“Dopo il terremoto eravamo tutti distrutti,
ma ci siamo rialzati..”

Emozionante consegna della Targa d'Argento a Pasang Lhamu Sherpa Akita in nome della Solidarietà Alpina

La Targa d'Argento del Premio internazionale della Solidarietà alpina, giunto alla 45esima edizione, è stata assegnata ad una giovane nepalese, prima guida alpina donna di etnia sherpa, il popolo montanaro colpito lo scorso anno da un immane e tragico terremoto. Pasang Lhamu Sherpa Akita il suo nome, così forte e così coraggiosa da mettersi al completo servizio del suo popolo nel momento del bisogno, così determinata e con la montagna nell'anima da sfidare le consuetudini del suo Paese, imparare a scalare e diventare una guida alpina.

Lo scorso anno, in mezzo alla catastrofe del terremoto, Pasang Lhamu, umile, modesta e generosa si è prodigata anima e corpo, dimenticando sé stessa, con spirito di solidarietà e di sacrificio straordinari, a soccorrere tante persone in difficoltà e organizzare iniziative di notevole spessore umanitario per alleviare le sofferenze della sua gente.

Insieme a lei, a Pinzolo, Piergiorgio Rosati, il pilota del Nucleo elicotteri della Provincia autonoma di Trento al quale è stato assegnato un riconoscimento del Comitato per l'impegno generoso nel soccorrere la gente del Nepal all'indomani del terrificante sisma che sconvolse quella terra il 25 aprile e il 12 maggio del 2015.

La giovane nepalese ha al suo attivo scalate sull'Everest, sul K 2, sulle montagne dell'America e dell'Europa. Il giorno del terremoto si trovava ai piedi dell'Everest e appena possibile si è prodigata per soccorrere e aiutare il suo popolo.

Pasang e Piergiorgio Rosati hanno incontrato

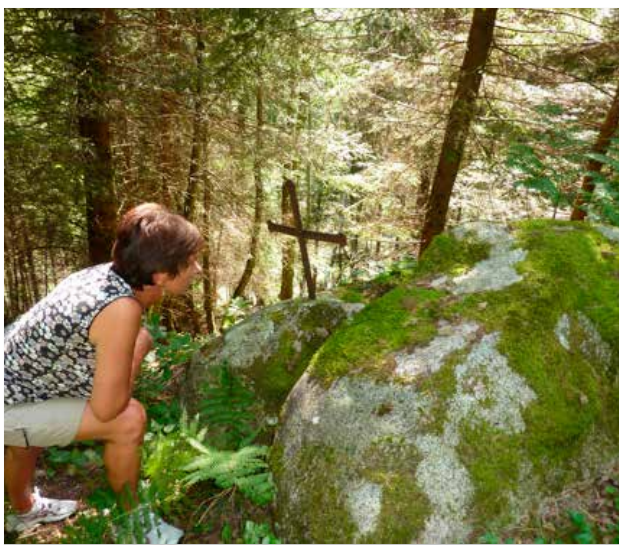


gli alunni dell'Istituto Comprensivo Val Rendena e la popolazione locale condividendo le loro coraggiose esperienze di aiuto verso gli altri con lo spirito del Premio di Solidarietà alpina nato nel paese di Pinzolo dove nel 1952 è nata la prima stazione italiana del soccorso alpino. “Il Premio - ha affermato il presidente Angiolino Binelli - vuole dare voce e volto alle donne e agli uomini di montagna che in silenzio, senza clamore, mettono a rischio la loro vita per salvare quella degli altri”.

“È per me una grande gioia e un grande onore ricevere questo riconoscimento”, ha detto la Sherpa nepalese ricordando poi il suo legame con la montagna. “Essendo una donna - ha spiegato - quando ho iniziato ad arrampicare non è stato facile. Alle volte ho pensato di smettere, ma quello era il mio sogno e non ho mai smesso di pensarlo”.

Il sindaco di Pinzolo Michele Cereghini ha preso lo spunto dalle parole di un volontario impegnato ad Amatrice e dall'affermazione di Angiolino Binelli “salvare una vita umana dà una gioia immensa” per evidenziare il valore del volontariato fatto di “persone qualunque che si spendono per gli altri”.

La tragedia di Pietro Caola Biancart



Camminando sulla vecchia mulattiera fra Nagalü e Nambrun, ora percorso pedonale sistemato dal Parco, si può notare sulla sinistra, appena fuori dal sentiero, una croce infissa in una pietra di granito. Una croce di ferro arrugginita, alta una quarantina di centimetri, ma se non si sa il posto preciso, è difficile da vedere. A distanza molto ravvicinata è possibile leggersi la scritta incisa a stampatello sulle braccia e sul tronco:

PIETRO CAOLA BIANCART IL DÌ 15 GIUGNO 1886 S'ANEGÒ R A IN ETÀ DI ANNI 28

Il 15 giugno di 130 anni fa.

Pietro era figlio di Antonio e Anna Maffei, aveva due fratelli, Giovanni e Bortolo, e due sorelle, Teresa e Maria. Quel giorno Pietro pascolava



le sue mucche in val Nambrone. Una di esse si spinse pericolosamente sull'orlo della Sarca che in quel tratto è formata da tumultuose rapide e in quei giorni ingrossata dalle piogge. Pietro si avvicinò all'animale per condurlo in luogo più sicuro, lo afferrò per la cintura del campanaccio, ma improvvisamente un pezzo d'argine eroso dal fiume cedette sotto il loro peso trascinando con sé nelle acque impetuose uomo e animale. Alla sera, visto il mancato ritorno, i famigliari andarono a cercarlo; lo trovarono più a valle, ancora aggrappato alla cintura del campanello.

Testimonianza di Ester Caola Biancart

86	Scrittura Tempo dalla morte	NOME E COGNOME DEL DEFUNTO	Religione		Sesso		Età	Morte a qualità della morte
			Cattolico	Protestante	Uomo	Mujer		
220	Giugno 15 quindici	Caola Biancart Pietro di Antonio, ed Anna nata Maffei, morto fu sepolto a S. Vigilio nella mattina del 17 come da ordine medico 16.6.86	33		28		anni 28	frattura al cranio ed asfissia per annegamento in Nambrone

Il ricercatore James Caola Biatin ha trovato nell'archivio parrocchiale la registrazione del triste episodio. Vi si legge:

Tempo della morte: giugno 15 quindici

Numero della Casa: Maso Cavaipeda

NOME E COGNOME DEL DEFUNTO: Caola Biancart Pietro di Antonio, ed Anna nata Maffei, morto fu sepolto a S. Vigilio nella mattina del 17 come da ordine medico 16 : 6 . 86

Età: anni 28

Malattia o qualità della morte: frattura al cranio ed asfissia per annegamento in Nambrone. ■

